

COMUNE DI MOLFETTA



CITTÀ DI
MOLFETTA

Seduta
Consiliare del
29 Marzo 2023

Sommario

Punto n. 2 all’Ordine del Giorno: “4-ter – Riti quaresimali e della Settimana Santa della Città di Molfetta – Modifica Statuto Comunale” 17

Punto n. 1 all’Ordine del Giorno: “Interrogazioni ed Interpellanze” 38

Punto n. 3 all’Ordine del Giorno: “Richiesta o.d.g. Distaccamento Vigili del Fuoco Molfetta (proposto dai Consiglieri Facchini Giovanni e Amato Angela).” 45

I Lavori del Consiglio Comunale iniziano alle 17:58.

Presidente Robert Amato

Buonasera a tutti, benvenuti. Prego il Segretario di effettuare l'appello.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

Segretario Generale Ernesto Lozzi

24 presenti e 1 assente (*Gagliardi Annamaria Fabrizia*), c'è il numero legale.

Presidente Robert Amato

Bene, sono le 17:58, la seduta è valida. Io colgo l'occasione per salutare e ringraziare il nostro Vescovo Sua Eccellenza Monsignor Domenico Cornacchia per essere qui presente, ringrazio i priori delle confraternite per aver partecipato e aver accettato il nostro invito, cedo la parola al Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente, grazie a tutti i Consiglieri intervenuti e grazie alle rappresentanze delle confraternite che da secoli sono presenti in questa Città per esprimere la loro espressione di fede, la loro espressione di solidarietà, la loro espressione di sussidiarietà, espressione di tradizione, è una giornata importante, io non voglio banalizzarla, ma direi ovvia perché quello che stiamo facendo questa sera in questo Consiglio Comunale non è altro che la ratifica, la consacrazione di ciò che esiste in questa Città da 700 anni e siccome è un fatto, quello dei riti della Settimana Santa che certamente partono dalla fede religiosa, certamente partono dal bisogno antico di riconoscersi nella sussidiarietà, nell'aiuto verso gli altri, ecco le congregazioni della solidarietà, nascono dall'esigenza di un io che si fa collettività perché la singola persona comprende che di fronte ci sono altre persone che come lui possono trovare un cammino in comune e sono contento quindi che questa sera oltre a tutti noi c'è presente il rappresentante della chiesa locale Sua Eccellenza Monsignor Cornacchia perché appunto quello che stiamo facendo questa sera appartiene a tutti questi mondi, ai mondi della spiritualità, al mondo della fede, al mondo della sociologia, quindi della nostra comunità, dell'essere comunità, appartiene alla rappresentanza laica, appartiene alla lunga storia delle confraternite. Eccellenza carissima, l'altro giorno sono venuto da Lei per invitarla a questo Consiglio Comunale che ripeto come diranno poi tutti i Capigruppo non è una proposta di un singolo, né del Sindaco, né dell'Amministrazione, né della Maggioranza, è una proposta collettiva che nasce dalle istanze delle confraternite, dalle istanze della gente che da sempre

partecipa a questi riti e che quindi è giusto che sia una proposta collettiva, condivisa. Quando sono venuto a chiederLe di essere presente proprio perché si voleva testimoniare che questa attestazione è un'attestazione che riguarda tutti e Lei mi ha regalato la sua lettera pastorale nel tempo del cammino sinodale, io l'ho letta e ho trovato nei suoi passi davvero per combinazione il senso di quello che stiamo facendo questa sera quando ella dice la chiesa è sempre esperienza sinodale oppure non è chiesa e quando parla dei processi di ascolto, confronto e discernimento comunitario a cui tutti siamo chiamati a partecipare e devono diventare stile ordinario delle nostre parrocchie, associazioni e movimenti, camminare insieme sono le parole chiave che identificano l'assemblea, l'ecclesia che rende autentica l'esperienza della comunione nella vita ordinaria della comunità, della partecipazione a tutto ciò che contribuisce a conoscere e amare. La parola insieme, quando ho letto questa pagina, Eccellenza, ho capito che nei ruoli diversi la pensiamo allo stesso modo e da sempre la pratichiamo, il nostro Vescovo dice in questa sua lettera pastorale la parola insieme affascina e allo stesso tempo suscita timore, la tentazione di fare le cose da soli senza dialogare con gli altri, confrontarsi con i compagni di viaggio senza ascoltare le ragioni di coloro che condividono con noi il cammino è un rischio sempre in agguato e invece è importantissimo optare per scelte condivise aperte al bene comune per la chiesa e per la società, da soli si può smarrire la strada, insieme invece si possono raggiungere obiettivi importanti ed indispensabili per la vita stessa della chiesa e della società, parole illuminanti che colpiscono e danno il senso del percorso che è stato fatto in questi mesi per arrivare a questa proposta al massimo della condivisione, ecco perché rispetto a tante, come dire, opinioni abbiamo voluto tenere con Sua Eccellenza la barra dritta per dire che questa o è una consapevolezza comunitaria o non è, nella sintesi diocesana del cammino sinodale questa è la missione e la preoccupazione fondamentale, maggior coinvolgimento dei laici non solo a livello di collaborazione, ma soprattutto di corresponsabilità perché questo atto corresponsabilizza ancor di più le confraternite e tutto il movimento che sta attorno che non è soltanto i riti della Settimana Santa, ma sono alla base le motivazioni forti per cui si è cominciato oltre 700 anni fa questo cammino, quello della solidarietà verso l'altro oltre che della fede e quindi il riferimento agli organismi di partecipazione che diventino sempre più luoghi di ascolto costruttivo, di autentico discernimento comunitario, di confronto e coraggiosa correzione fraterna, di leale corresponsabilità, di progettazione e di verifica. Non avrei saputo fare meglio nel descrivere il percorso che ci porta a questo provvedimento che poi dopo nell'ambito della ritualità del Consiglio Comunale e dell'autonomia del Consiglio Comunale si farà che queste parole del Vescovo che, come dire, così per combinazione mi ha

regalato con questa sua lettera pastorale e conclude Sua Eccellenza con le parole di Don Tonino "Per noi chiesa quell'insieme non è solo una condizione ineludibile per camminare, ma esprime un modo sostanziale per essere, insieme quindi per essere e non solo per camminare", quindi come vedete tutti quanti siamo chiamati in questa consacrazione di questa lunga e secolare tradizione ad una consapevolezza come qui si dice o si è consapevoli o non è, o stiamo insieme o non è, quindi tutti i percorsi che noi faremo all'indomani così come è stato fatto da 700 anni di questa dichiarazione solenne che il Consiglio Comunale mi auguro nella sua completezza si accinge a fare al di là delle questioni procedurali e di procedura nella sostanza è un'espressione comunitaria unitaria e insieme da sempre vogliamo sottolineare che l'identità comunitaria è quella che mette insieme la religiosità, la spiritualità, la fede come diceva il vicario nell'incontro che abbiamo fatto con le confraternite, ma anche la voglia antica per le quali sono nate le confraternite anche, quella della sussidiarietà umana, della solidarietà e quella della tradizione perché ciascuno di noi nell'ambito della propria comunità si riconosce esattamente per queste tradizioni altrimenti saremmo una sommatoria di singoli individui, non saremmo una civitas, ma saremmo soltanto una città, un urbis che ognuno vive per proprio conto, questi riti che sono l'espressione più alta dell'identità, ecco perché davvero ringrazio la presenza di Sua Eccellenza Monsignor Cornacchia perché a testimoniare di questa unità di intenti come sempre io dico affinché siamo una cosa sola, non perché lo dico io, lo dice il Vangelo e lo diciamo spesso, quindi con grande onore, con grande soddisfazione chiedo al Presidente di concedere la parola a Sua Eccellenza Monsignor Cornacchia.

(applausi)

Presidente Robert Amato

Grazie, Sindaco. Con vero piacere do la parola al nostro Vescovo Monsignor Cornacchia.

Sua Eccellenza Monsignor Domenico Cornacchia (Vescovo Diocesi di Molfetta)

Buonasera a tutti, davvero con emozione, con gioia rivivo questi sentimenti che abbiamo già vissuto tempo addietro durante la visita pastorale che ho tenuto all'intera Città di Molfetta, a tutta la diocesi e poi soprattutto in concomitanza della visita del Santo Padre, Papa Francesco, come sappiamo ci si avvicina al quinto anno della sua visita qui in mezzo a noi e l'allora 2018 era il 25esimo della morte del venerabile Don Tonino Bello del quale quest'anno celebriamo evidentemente il trentesimo anno. Grazie, grazie, signor Sindaco, dottor Tommaso Minervini, Presidente del Consiglio Comunale dottor Roberto

Amato, signori Consiglieri presenti, a voi tutti rivolgo il mio deferente saluto anche a nome del nostro vicario generale Don Raffaele Tatulli, il mio ringraziamento è l'invito rivoltomi a presenziare a questo Consiglio Comunale importante organo politico amministrativo e assai rappresentativo della nostra gloriosa e storica Città di Molfetta. Ho accolto con vivo interesse e direi anche con commozione la notizia della proposta di modifica dello Statuto Comunale con l'inserzione di un ulteriore paragrafo all'articolo quarto riguardante i riti quaresimali e della Settimana Santa della e nella Città che si intende far riconoscere come patrimonio culturale immateriale di questa comunità cittadina. Senza dubbio questi riti che richiamano come ha detto anche il signor Sindaco ogni anno anche da lontano un notevole concorso di popolo hanno lentamente innervato il tessuto della collettività contribuendo a definirne l'identità, pertanto se ne vuole giustamente sottolineare l'importante valore anche culturale e sociale oltre che religioso, si parla di integrità della persona umana, integrità e quindi l'uomo vogliamo e davvero è spirito, ma è anche storia, è anche materia, è anche aspetto sociale. Auspico che questa iniziativa sia apprezzata da tutti i cittadini di Molfetta e concorra ad alimentare il senso di appartenenza e la coesione sociale, nel medesimo tempo mi auguro che nessuno, nemmeno all'interno delle aggregazioni ecclesiali, osi strumentalizzare questa scelta per un'ingiustificata confusione tra l'aspetto culturale che questi riti pur rivestono e la preminente dimensione religiosa di cui sono espressione e meno ancora voglia operare un'indebita trasposizione delle deliberazioni di quest'assise consiliare nell'ordinamento ecclesiale a cui i riti quaresimali, autentici atti di culto, appartengono. Legittimamente ogni comunità sente come dovere stringente quello di custodire e conservare il proprio patrimonio di valori e di elementi caratterizzanti perché non venga disperso e si possa con maggiore convincimento direi tramandare alle future generazioni, abbiamo un patrimonio non solo da, tra virgolette, godere e gustare, ma dobbiamo tramandarlo senza tradirlo, tutto ciò vale anche per la chiesa chiamata a custodire e trasmettere fedelmente quello che gli antichi chiamano il *depositum fidei*, nucleo fondamentale di questo patrimonio immutabile è lo sappiamo il mistero pasquale della passione, morte e resurrezione di Cristo che in questo tempo liturgico viene celebrato, meditato e annunciato attraverso la ritualità liturgica e soprattutto la predicazione, famosi erano i cosiddetti quaresimali e in tutte le chiese, le cattedrali mancando il microfono c'erano i cosiddetti pulpiti da cui il predicatore, ecco, risuonava con la sua roboante voce esortando i fedeli accorsi a centinaia in ogni chiesa in preparazione al mistero pasquale. Anche la Pietà popolare riveste una rilevante importanza nella misura in cui riesce ad alimentare la vita spirituale dei fedeli, la Pietà popolare è una ricchezza, è un patrimonio da custodire e di cui essere fieri,

per questa ragione essa, la Pietà popolare, necessita di essere continuamente purificata ed evangelizzata, le modalità e le forme con cui la religiosità dei fedeli si esprime non perda di significato e sia in grado di manifestare e testimoniare una fede matura ed autentica. Recentemente esattamente il 17 febbraio scorso Papa Francesco ci ha raccomandato a non rifugiarci in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze soggettive per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni, bellissimo, le stesse processioni manifestano visibilmente che la chiesa è popolo di Dio in cammino in itinere, che per sua natura è dinamica, ovvero che rifulge da ogni forma di staticità ed immobilismo assuefatta alla tentazione di reiterare stancamente passi e gesti. Sappiamo bene, i magisteri di Papa Francesco quasi rimuove dalle nostre coscienze quel proverbiale, abbiamo sempre fatto così, si è sempre fatto così, abbiamo paura di innovarci, abbiamo paura tante volte di cambiare stile, invece no, metti in moto la nostra fantasia e creatività, certamente la chiesa è radicata nel passato, ma vive nel presente ed è aperta al futuro pervasa da un anelito di rinnovamento, non teme di mettersi in discussione e di aprirsi alle novità dello spirito operando nei singoli membri così come nell'intera comunità una permanente conversione a cui la stessa Quaresima costantemente richiama.

La Settimana Santa e mi avvio alla conclusione ormai prossima è preludio della Pasqua, a voi tutti, carissimi, voglio rivolgere il mio sincero e fraterno augurio richiamando il pensiero del venerabile Tonino Bello, indimenticato pastore della nostra chiesa diocesana del quale a breve, l'ho già detto, ricorre il trentesimo anniversario del suo *dies natalis*, in una nota riflessione Don Tonino ci ricorda che non è consentito oltremodo sostare sul calvario e sotto la croce, 3 ore, ecco, durò esattamente l'agonia del Signore, perciò diceva dobbiamo mettere un divieto di sosta sul calvario, noi non siamo fatti per rimanere sul calvario, ma per portare l'annuncio della resurrezione dovunque. Il credente cioè non può e non deve rimanere fermo a contemplare e celebrare gli eventi della passione della morte di Cristo che sono semplicemente preparatori della sua resurrezione e allora, carissimi, vi auguro di sentirvi pervadere dalla gioia della Pasqua e di essere portatori in famiglia, nella società, ovunque della luce della resurrezione, a tutti gli auguri più belli di Santa Pasqua.

(applausi)

Presidente Robert Amato

Grazie, Sua Eccellenza, so che alcuni Capigruppo volevano esprimere un saluto, fare un saluto, prego, c'è qualcuno che vuole...? Prego, Consigliere Mastropasqua.

Consigliere Pietro Mastropasqua

Grazie, Presidente. Eccellenza reverendissima, le porto i saluti miei personali e dei Consiglieri Comunali Logrieco, Germinario e Binetti e delle forze politiche civiche di Centrodestra, liberali moderati della Città che in questo consesso rappresentiamo. Siamo felici di quest'occasione e della sua presenza nella massima assise cittadina nello spirito di massima collaborazione e consci dei differenti ruoli che svolgiamo a servizio della comunità. Anche qui in questo momento abbiamo un grande bisogno della sua presenza spirituale, lo dico come cattolico perché prendiamo decisioni che stanno molto a cuore ai cittadini molfettesi affinché la nostra opera sia ispirata ai migliori principi, avrei preferito che lei partecipasse ai nostri lavori per dare ulteriore conferma dell'importanza del provvedimento in discussione, in questo importante e storico Consiglio Comunale ci accingiamo ad approvare con il nostro voto convintamente favorevole la modifica allo Statuto Comunale garantendo così il giusto valore storico e culturale ai riti della Settimana Santa, solo un vero molfettese può comprenderlo e lei, Eccellenza reverendissima, che guida la nostra comunità è da considerarsi molfettese a tutti gli effetti, oggi è un'occasione storica per Molfetta forse rimandata per troppo tempo, la nostra è una città che ama le tradizioni e che le rispetta, ora abbiamo la necessità di valorizzare i nostri riti e le nostre processioni pasquali così come tramandateci dai nostri avi. Pare non essere un momento facili per le tradizioni pasquali un po' in tutta la Puglia, proprio in questi giorni leggiamo sulla stampa pugliese di iniziative e atti che non intendiamo neppure citare in questa sede e che condanniamo decisamente, noi non amiamo le forzature, tantomeno le reazioni scomposte e irrispettose, siamo convinti che le nostre tradizioni necessitino di essere accompagnate così come già avviene da una sincera fede, da momenti di preghiera e soprattutto come ci ricorda il Santo Padre il nostro amato Vescovo Don Tonino dà atti concreti nei confronti di chi ha bisogno, il tutto accompagnato da una vera armonia tra clero e fedeli. Durante questi anni lei, Eccellenza, ha avuto modo di incontrare la Città e le sue arciconfraternite e confraternite, di conoscere la nostra storia, la nostra passione, i nostri riti, le nostre processioni, ma anche la nostra sincera fede, la nostra devozione e la nostra generosità verso chi soffre, lo dico come molfettese e come confratello dell'arciconfraternita di Santo Stefano 'Dal Sacco Rosso', Eccellenza, noi molfettesi abbiamo bisogno che questa Città con lei nostra guida spirituale torni a preoccuparsi di come far sì che i nostri riti, tradizioni e processioni

pasquali siano conservati nella loro integrità ed orientati sempre e solo ad una sincera fede e devozione, questo sarà possibile attraverso un clima costruttivo e sereno atto a perseguire la verità, Eccellenza, in questi giorni ci aiuti a costruire questo clima di serenità e verità, noi faremo la nostra parte all'interno della Città e durante questo Consiglio Comunale votando favorevolmente il provvedimento che ci occupa, grazie.

(applausi)

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Mastropasqua. Prego, Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente. Signor Vescovo, Sua Eccellenza, ricordo ancora come se fosse ieri la visita pastorale che abbiamo fatto qualche anno fa quando lei ha cominciato il giro con le confraternite, con la Città, con la nostra assise, questa oggi è una giornata storica, storica tra la Città e il clero, c'è un abbraccio simbolico tra la nostra Città attraverso questo provvedimento che porteremo in Consiglio e che spero che tutti i Consiglieri siano unanime su questa decisione per dare veramente rilevanza quanta importanza ha oggi la chiesa all'interno della civis e quanta importanza ha invece la Città all'interno della chiesa. Le tradizioni di Molfetta che ha appena il Consigliere Mastropasqua ha terminato di dire sono delle tradizioni che risalgono veramente a tanti anni fa con la Pietà popolare, lei prima l'ha citata anche lei, si rivedono nelle tradizioni, nei gesti, nelle cose che si ripetono ripetutamente negli anni si rivedono cose tramandate dai nostri nonni e vogliamo tramandarle ai nostri figli, lei sarà la nostra guida, lo è stato sempre, continuerà ad esserlo, noi la ringraziamo anche della sua presenza oggi in questa assise perché sigilla veramente un momento importante di abbraccio tra la chiesa e la Città, grazie, Sua Eccellenza, di essere qui.

(applausi)

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Facchini. Ha chiesto la parola la Consigliera Poli.

Consigliera Maridda Maria Poli

Chiaramente vi ringrazio per la parola.

Presidente Robert Amato

Consigliera, avvicini il microfono, per favore.

Consigliera Maridda Maria Poli

Allora, la possibilità chiaramente di poter dare e quindi salvaguardare i riti religiosi molfettesi al patrimonio culturale immateriale è unica perché praticamente protegge un patrimonio che non si materializza nello spazio, ma nel tempo, nelle cosiddette pratiche comunitarie e nelle interazioni sociali perché tutto ciò è importante, perché questo patrimonio comprende le tradizioni viventi, riti, feste, abilità anche artigianali che illustrano così la creatività umana e testimonia la grande diversità delle espressioni culturali e testimonia anche praticamente la grande diversità di quelle che sono le culture del mondo di fronte alla globalizzazione e la sua comprensione aiuta al dialogo interculturale ed incoraggia il rispetto dei diversi modi di vivere. La sua importanza risiede nella ricchezza di conoscenza e competenza che vengono trasmesse da una generazione all'altra, se si considera che perché un rito, una tradizione possa essere considerato un patrimonio culturale immateriale debba possedere le seguenti caratteristiche ed essere trasmesso di generazioni in generazioni, essere costantemente ricercato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l'ambiente circostante e con la sua storia, promuovere il rispetto e la diversità culturale e tra le creature la creatività umana, diffondere l'osservanza dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese bene abbiamo fatto a condividere a che la Settimana Santa venga chiaramente considerata un patrimonio immateriale religioso, siamo contenti per quanto venga fatto... Va bene, scusate, sono un po' emozionata.

(applausi)

Consigliera Maridda Maria Poli

Per quanto venga fatto con la modifica dello Statuto oggi giorno perché si dà impulso alla valorizzazione dell'immenso patrimonio artistico, culturale e religioso della Settimana Santa molfettese che con le sue statue, i cortei di donne velate e di uomini confratelli, di musiche funebri solenni suonate da bande una dopo l'altra e praticamente non sono altro che un'altra espressione della pietas religiosa. Non di poco conto occorre pensare anche che sulla base di una programmazione pluriennale della stessa Regione possano essere chiaramente dati contributi a favore di diocesi, parrocchie, confraternite proprio per promuovere in Italia e all'estero questo tipo chiaramente di eventi, attività di studio, attività di approfondimento delle origini dei riti religiosi e dei riti di ciascun paese che permettono in un certo qual modo di poter uscire fuori dai confini regionali proprio in virtù diciamo di questi approfondimenti,

questa possibilità la riteniamo un valido strumento per le nostre confraternite al fine anche di diffondere la nostra settecentesca tradizione. Grazie.

(applausi)

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliera Poli. Ha chiesto la parola il Consigliere Spaccavento.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Allora, grazie a tutti, grazie ai Consiglieri e grazie al Sindaco e al Vescovo di essere qui con noi in un momento molto importante, io parlo a nome di tutti i Consiglieri di Centrosinistra, delle forze progressiste di questa Città, io penso che diciamo questa esperienza che stiamo vivendo è un momento importante per la nostra Città perché l'aspetto culturale, l'aspetto delle tradizioni va sicuramente rafforzato, io ricordo benissimo la mia diciamo..., quando ero più piccolo e a Pasqua arrivavano i miei cugini e parenti che vivono negli Stati Uniti ed era un momento di riunione della famiglia, quindi diciamo il mio ricordo sicuramente va a quello che lei ha detto insieme, ecco, la parola insieme è una parola bellissima perché diciamo insieme si fanno tante cose, quando si cammina insieme si fa tanto, anche con opinioni diverse perché forse l'opinione diversa costruisce ed è bellissimo anche che stiamo insieme in questo momento che ci vede tutti insieme tante persone che sono qua sarebbe bellissimo vedere questi Consigli Comunali pieni anche quando ci sono altri argomenti, sarebbe più bello per diciamo noi Consiglieri perché, guardi, il nostro impegno per la Città è importante quando siamo supportati dai cittadini, sentirci soli non è molto diciamo positivo, quindi questa giornata è bellissima, vorrei che ci fossero tante altre giornate così, un po' come le statue senza diciamo che noi vediamo, se stanno da sole non è così emozionante come il momento della preghiera, del silenzio, della processione, ecco, anche le statue hanno bisogno diciamo di tutto il corredo dei cittadini che vanno dietro che stanno insieme, ecco, anche noi Consiglieri abbiamo bisogno di questo aiuto. Solo per questo voglio anche ricordare, lei ha fatto benissimo a ricordare Don Tonino Bello a cui io sono molto legato a due ultime omelie, quella più famosa quando lui nell'ultima Pasqua dice: "Vi benedico da un altare scomodo", e quello è un momento bellissimo in cui questo nostro pastore nella sua sofferenza ci invitava alla gioia e l'altra è quando in un'omelia Don Tonino dice che la Pasqua non si augura dall'alto dell'altare verso persone che stanno chiuse in casa in silenzio, ma che la Pasqua è la resurrezione e il coraggio e Don Tonino dice la speranza, ecco, diciamo la speranza è quella che ci deve portare ad andare avanti con lei e con la nostra comunità anche ad approvare questo diciamo

bellissimo rafforzamento della tradizione ricordando sempre che Molfetta non è solo Molfetta a Pasqua, Pasqua è anche Molfetta, Molfetta è tutto l'anno, grazie.

(applausi)

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Spaccavento. Ha chiesto la parola il Consigliere Fiorentino.

Consigliere Angelo Fiorentino

Grazie, Sindaco e Sua Eccellenza. Oggi come Consiglieri Comunali abbiamo la possibilità di assumere una decisione storica, qualcosa che resterà sempre negli anni della nostra Città, con il nostro voto abbiamo la possibilità di consegnare il bagaglio di tradizioni e di fede popolare che è arrivato intanto fino a noi e che ci accompagna per tutto il periodo quaresimale, per questo con un grande senso di responsabilità nei confronti di chi c'è stato prima di noi e di coloro che verranno dopo senza nascondere la mia emozione preannuncio che il gruppo consiliare che rappresento "Patto Comune Prima Molfetta" è favorevole alla modifica dello Statuto per ufficializzare i riti quaresimali di Molfetta come patrimonio immateriale della Città, grazie.

(applausi)

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Fiorentino. Ha chiesto la parola la Consigliera Petruzzelli.

Consigliere Annalisa Petruzzelli

Buonasera a tutti, buonasera, Sua Eccellenza, a lei vanno i più sentiti nostri saluti di tutto il nostro gruppo, siamo qui stasera a fissare un altro punto importante per la nostra Città, ci troviamo a riconoscere i riti quaresimali e della Settimana Santa come patrimonio culturale immateriale della nostra comunità e lo stiamo facendo con un affondo decisivo, li stiamo annoverando come modifica allo Statuto Comunale, questo è un provvedimento sopra alle parti che tutela la nostra cultura e nessun cittadino può dirsi disinteressato rispetto a queste tradizioni perché non c'è cittadino molfettese che a prescindere dalla propria devozione e dal proprio rapporto con la fede non riconosca in questi riti la narrazione della nostra collettività e l'appartenenza ad essa. Questi suggestivi riti meritano il giusto rispetto, lo meritano i nostri avi che con impegno e devozione li hanno custoditi e li hanno consegnati a noi, lo merita la nostra Città, lo merita chi alzando gli occhi a cercare quelle statue in esse vi

depone la propria speranza, la propria fede, le proprie radici, la propria storia e allora, Sua Eccellenza, mi piace pensare a questo provvedimento come ad un'alleanza identitaria tra chi c'è, chi c'è stato e chi verrà dopo di noi, con coscienza e orgoglio posso affermare che le nostre processioni nulla hanno da invidiare ad altre più rinomate e ricercate, noi portiamo in spalla delle statue che sono di una bellezza struggente, superlativa, dei capolavori di grande valenza artistica che si accompagnano a marce funebri altrettanto straordinarie che si diffondono per le strade della nostra Città melodie tanto malinconiche quanto soavi, del resto la bellezza dei nostri simulacri l'abbiamo vista riconosciuta in un contesto nazionale ed internazionale laddove nel 2006 La Pietà di Giulio Cozzoli, la nostra Pietà è stata portata in processione a spalla offrendosi alla vista di turisti e visitatori di tutto il mondo e varcando quello che rappresenta il tempio della cristianità, la Basilica di San Pietro, e allora, Sua Eccellenza, noi la ringraziamo, a lei vanno i nostri giusti e doverosi ringraziamenti affinché lei vegli su tutta la nostra comunità, grazie.

(applausi)

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliera Petruzzelli. Se non ci sono altri interventi credo che Sua Eccellenza voglia fare un saluto sulle riflessioni anche dei Consiglieri.

Sua Eccellenza Monsignor Domenico Cornacchia (Vescovo Diocesi di Molfetta)

Semplicemente la gioia di sottoscrivere quanto alcuni Consiglieri, che ringrazio di vero cuore, hanno detto ad alta voce a nome di tutto il Consiglio Comunale della Città di Molfetta e direi a nome di tutta la cittadinanza, davvero io sono ripeto commosso perché immagino che oggi giorno trovare una cittadinanza, trovare delle persone, degli uomini, delle donne che riconoscono nella radice cristiana, nella fede cristiana la propria valenza di uomini, di donne, di amministratori credo che sia una sensazione non comune, pertanto il mio plauso e soprattutto riconosco la valenza morale di cui voi vi fate carico questa sera perché certamente si scrive una pagina indelebile nella storia di questo cammino che ha valore nella misura in cui non perde di vista la solidità del punto di partenza, ciò che conta è che noi ci riconosciamo come direi rami che provengono da una medesima radice, la radice culturale, economica e soprattutto religiosa di questa Città che affonda la propria origine culturale nei secoli, la propria cristianità intorno alla devozione di un pellegrino, di un giovanissimo santo Corrado che è stato portato qui prima nel Duomo e poi nella nostra Cattedrale non come un feticcio, ma come una ragione della propria fede ed io mi auguro che come qualche anno fa la Città di Molfetta ha raggiunto un altro bel traguardo

dichiarandosi "Civitas Mariae" e sono poche le città così blasonate e così significativamente, ecco, identificate così da quest'oggi la nostra Città si deve far carico di una responsabilità maggiore, quando i simulacri dei santi, dei personaggi biblici passeranno, scorreranno lungo le nostre strade, ecco, io mi auguro, ecco, io mi auguro che fiumi di grazie, di benedizioni possano inondare e possano trovare soprattutto accoglienza nei nostri cuori, nella nostra mente e nelle nostre case, io non ho altro da dirvi se non grazie dell'accoglienza che mi avete riservato, voi agirete secondo coscienza, voterete secondo il dettame che vi identifica come uomini, come cittadini, come cristiani, vi ringrazio, vi auguro una Santa Pasqua da vivere nella serenità, nella carità, nella solidarietà con chi più ha bisogno e con i vostri cari, auguri.

(applausi)

Presidente Robert Amato

Grazie, Sua Eccellenza, a nome di tutto il Consiglio Comunale, grazie alle confraternite, sospendiamo per qualche minuto e contestualmente prima di iniziare convoco una Capigruppo.

Sono le 18:43, sospendiamo per qualche minuto.

I Lavori del Consiglio Comunale vengono sospesi alle 18:43.

I Lavori del Consiglio Comunale vengono ripresi alle 19:12.

Presidente Robert Amato

Bene, riprendiamo, prego il Segretario di effettuare l'appello.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

Segretario Generale Ernesto Lozzi

24 presenti e 1 assente (*Crocifero Antonia*), c'è la presenza del numero legale.

Presidente Robert Amato

Bene, sono le 19:12, riprendiamo. Allora, come concordato con i Capigruppo vi è l'inversione del punto all'Ordine del Giorno, quindi tratteremo prima il punto 2, "articolo 4 ter- Riti quaresimali e della Settimana Santa della Città di Molfetta - Modifica allo Statuto Comunale", prima di entrare sul punto Consigliere Infante.

Consigliere Giovanni Infante

Grazie, Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri. Ho concordato col Presidente di fare un intervento per fatto grave in relazione a quanto sta accadendo dal punto di vista lavorativo in una delle aziende più importanti per la nostra Città, soprattutto più importante perché dà da mangiare a tante famiglie, sto parlando della Network, tra l'altro è la seconda volta nel giro di poche settimane che mi tocca intervenire, l'ho fatto con un'interpellanza sulla Bosch dove lavorano tanti molfettesi qualche settimana fa e mi tocca farla stasera sulla situazione della Network. Allo scorso Consiglio Comunale il Sindaco si augurava che la ZES potesse essere foriera di tanti posti di lavoro, potesse riuscire a raddoppiare l'attuale diciamo corpo di lavoratori attualmente stimato attorno a più di 10.000 portarli a 20.000 e rotti, cominciamo quindi prima di mettere mano su quello che ci porterà la ZES di buono, anche se su questo voi sapete il nostro gruppo è abbastanza scettico almeno per come è stata portata avanti l'istanza su quello che sta succedendo alla Network, la Network con l'accordo dell'ottobre del 2019 che doveva rilanciare l'azienda aveva pattuito con i lavoratori una serie di situazioni, una serie chiamiamoli proprio sacrifici che chiedeva l'azienda ai lavoratori per poter venire fuori dalla crisi, tra questi sacrifici vi era anche 3 ore di lavoro supplementari e straordinario pagato soltanto 2,5 euro, quindi ben al di sotto diciamo di quelle che sono le cifre dei contratti di lavoro nazionali, aveva pattuito il taglio del 30% della tredicesima, il taglio dei permessi orari, quelli che vengono

chiamati roll dai lavoratori e la cancellazione delle maggiorazioni per i giorni festivi, cioè lavorare la domenica, lavorare il venerdì o il giovedì sarebbe costato all'azienda la stessa cosa, quindi un prezzo grosso in sostanza che i lavoratori hanno accettato per mandare avanti, per tenere il posto di lavoro e per far rientrare l'azienda da quelle che erano le problematiche finanziarie, invece abbiamo saputo dai lavoratori che ci stanno dentro che dal primo aprile 2023 ci sarà una vera e propria marcia funebre, non la marcia funebre che loro stanno pubblicizzando, suoneranno stasera davanti ai lavoratori e agli invitati, ma la marcia funebre sarà che partiranno praticamente il taglio, i licenziamenti o anche le delocalizzazioni perché la Network ha altri posti di lavoro che sono a Taranto, sono a Palermo, potrebbero chiedere a dei lavoratori molfettesi "Se non volete perdere il posto trasferitevi a Palermo", come viene fatto già in tante altre occasioni. Sto parlando di un'azienda che non è che non sia stata aiutata, è un'azienda che ha avuto tanti vantaggi a vario titolo sulla formazione, ha avuto dei vantaggi sugli ammortizzatori sociali, ha avuto anche tanti finanziamenti pubblici, non possiamo accettare che tutto venga scaricato sempre sui lavoratori, per questo mi auguro che questo Consiglio Comunale a cominciare dal Sindaco, dal Presidente, da tutti noi ci facciamo in qualche modo interpreti della situazione che alcune famiglie andranno a vivere di grossa difficoltà e quindi che a livello istituzionale quest'Amministrazione si interfacci e abbia un'interlocuzione con tutti quelli che sono interlocutori in una situazione come questa per tutelare al massimo il futuro della nostra comunità, il futuro di questi lavoratori è ora, non è tra 10 mesi, tra un anno quando arriverà la ZES, grazie a tutti.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Infante.

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: "4-ter - Riti quaresimali e della Settimana Santa della Città di Molfetta - Modifica Statuto Comunale".

Presidente Robert Amato

Passiamo alla trattazione del punto 2 "Articolo 4-ter - Riti quaresimali e della Settimana Santa della Città di Molfetta - Modifica Statuto Comunale", relaziona l'Assessore alla Cultura Giacomo Rossiello.

Assessore Giacomo Rossiello

Grazie, Presidente, grazie, Sindaco, grazie ai colleghi Assessori, ai Consiglieri Comunali e a tutti i presenti. Oggi su proposta dei Consiglieri Comunali Minervini Tommaso, Amato Robert, Amato Angela Mariarosaria, Facchini Giovanni, Petruzzelli Annalisa, Paparella Vito Corrado, De Gioia Onofrio, Ginosa Elena, Salvemini Giacomo, Poli Maridda Maria, Crocifero Antonia, De Palma Francesca, Germano Carmela, Ancona Antonio, Lanza Girolamo Viktor, Fiorentino Angelo, Azzollini Gabriella, Spaccavento Felice Antonio, Gagliardi Annamaria Fabrizia, Gagliardi Domenico, Mastropasqua Pietro, Germinario Ippolita, Binetti Mauro e Logrieco Adamo propongono la modifica dello Statuto Comunale con l'aggiunta del comma ter all'articolo 4 - Riti quaresimali e della Settimana Santa della Città di Molfetta, affinché appunto i riti della Settimana Santa che hanno, abbiamo ascoltato poco fa, una storia ultra centenaria entrano a far parte del patrimonio culturale immateriale della Città e che siano pertanto tutelati, conservati e tramandati di generazione in generazione, cosa significa patrimonio culturale immateriale? Per patrimonio culturale immateriale si intendono tutte quelle pratiche, rappresentazioni, espressioni, sapere e capacità come pure gli strumenti artefatti, oggetti e spazi culturali associati che la comunità, i gruppi e anche i singoli individui riconoscono come parte integrante del loro patrimonio culturale. Abbiamo visto come siamo giunti come Amministrazione a questa giornata storica, oggi è una giornata storica il 29 marzo 2023 attraverso appunto un percorso partecipato e condiviso con la curia, le arciconfraternite, con le confraternite e tutta la comunità, io personalmente non sono un confratello, ma la storia dei riti pasquali, della Settimana Santa mi sono sempre stati raccontati da mio nonno che invece confratello lo era e a tal proposito vorrei leggermi un messaggio che mi ha inoltrato un confratello che è presente in aula tra l'altro, che fotografa a pieno la nostra tradizione, "è mezzanotte dell'ultimo giorno di Carnevale, nella piazza gremita e silenziosa la campana della cattedrale sta per battere i primi rintocchi, dalla porta della chiesa del purgatorio appena aperta uscirà la croce, il silenzio della notte verrà rotto dal titè, l'acuto di tromba del lamento di Maria, così comincia il gran tempo, musica, gesti, emozioni, fede, devozione, i molfettesi tantissimi

sono lì da alcuni minuti perché lo sanno già, così come sanno quando spegnere le luci delle insegne, così come sanno che il venerdì di passione accompagneranno per le strade la tanto amata Addolorata, come sanno che il "Conzasiegge" accompagnerà l'uscita di Cristo morto, come sanno che a mezzogiorno del sabato santo la marcia funebre "Dolor" presenterà ai cittadini e ai fedeli la statua della Pietà che si ritirerà intorno alle 21:15 sulle note dello "Stabat" di Gioacchino Rossini. Così come sanno che prima di Cristo morto sfileranno le statue di Gesù all'Orto, di Gesù flagellato, (audio disturbato) Gesù che reca la croce, così come sanno che prima della Pietà invece sfileranno San Pietro, La Veronica, Maria Di Cleofe, Maria Salomè, Maria Maddalena e San Giovanni, è la nostra storia, lo sanno tutti perché è la storia che hanno ascoltato nei racconti dei nonni conditi da suoni, saperi perché così era, così è, così sarà, è su questo che oggi qui portiamo in Consiglio il percorso della fede che si intreccia alla devozione, alla Pietà popolare e alla tradizione, la tradizione ultracentenaria, quasi millenaria, una tradizione che ci porta in queste settimane un flusso di turisti che aumenta sempre più, i dati dell'infopoint ci dicono che in questo periodo i dati dei turisti aumentano del 60-70%. Oggi questo Consiglio Comunale entra in questa storia e siamo orgogliosi che se appunto approveremo, come spero e come sono certo, questo provvedimento potremo candidare e riconoscere anche secondo la legge regionale n. 8/2020 che i riti della Settimana Santa entrino a far parte del patrimonio dei beni culturali immateriali, grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Assessore Rossiello. Entriamo nella fase dei chiarimenti se ve ne sono, ci sono richieste sui chiarimenti? No, allora se non ci sono chiarimenti io passerei alla lettura di alcuni emendamenti che sono stati presentati nella Terza e Sesta Commissione Congiunta e vado io a leggerli, allora, pagina 6 quinto rigo laddove è scritto "dopo confraternite dell'Assunta camice bianco mozzetta" aggiungere "colore bianco crema con fiorellini policromi bordino rosso bruno"; poi vi è a pagina 2... No, scusate un attimo che riprendo, allora, quindi dopo la processione alla pagina 4 dopo "la processione è detta dei misteri" riformulare "la processione detta dei misteri e organizzata dall'arciconfraternita Santo Stefano la quale invita le confraternite che portano in spalla le statue"; sempre alla pagina 4 dopo "della morte del sacco nero" aggiungere "la quale invita le confraternite che portano in spalle le statue"; sempre alla pagina 4 anziché "della confraternita della morte" dicasi "arciconfraternita della morte". Poi vi è un emendamento dove si dice sempre a pagina 4 aprire il punto con la frase "entrambi le processioni sono precedute dall'esecuzione del titè eseguito da un gruppo di musicisti", e proseguire con

la frase il sottofondo musicale, diciamo in Commissione poi si chiede di aggiungere a pagina 5 tra le marce funebri anche "La Patetica" di Francesco Peruzzi del 1907, se siamo tutti d'accordo votiamo questi emendamenti congiunti, Consigliere, votiamo prima questi e poi mi fa un suo...? Votiamo questi emendamenti congiuntamente, favorevoli? Quindi siamo 24, quindi unanimità. Okay, gli emendamenti delle Commissioni Terza e Sesta sono approvati. Prego, Consigliere Mastropasqua.

Consigliere Pietro Mastropasqua

Sì, grazie, Presidente. Sì, per presentare un ulteriore..., una serie di emendamenti all'articolo 4-ter, le faccio pervenire il testo, Presidente.

Presidente Robert Amato

Sì, grazie.

Consigliere Pietro Mastropasqua

Sì, innanzitutto ci tengo a dire che intervengo come primo firmatario, in realtà siamo due primi firmatari, io e il Consigliere Giovanni Facchini, ma anche questo diciamo così blocco di emendamenti è stato sottoscritto dai Consiglieri Comunali, vabbè, dal Sindaco Tommaso Minervini, dal Presidente Amato Robert, dalla Consigliera Amato Angela, Facchini Giovanni, Petruzzelli Annalisa, Paparella Vito Corrado, De Gioia Onofrio, Ginosa Elena, Salvemini Giacomo, Poli Maridda Maria, Crocifero Antonia, De Palma Francesca, Germano Carmela, Antonio Ancona, Lanza Girolamo Viktor, Fiorentino Angelo, Azzolini Gabriella, Spaccavento Felice Antonio, Gagliardi Annamaria Fabrizia, Gagliardi Domenico, Mastropasqua Pietro, Germinario Ippolita, Binetti Mauro e Logrieco Adamo, quindi 24 sottoscrittori, il tutto nasce da un'osservazione che nella serata o meglio nottata di ieri io e il Consigliere Facchini e alcuni confratelli che diciamo ringraziamo per l'attenzione e per ovviamente, diciamo così, il fare propositivo nell'analisi del testo ho verificato alcune, tra virgolette, mancanze o sviste, in particolare non erano come ora verificheremo e verificherà il Consiglio non erano riportate sia le insegne delle due arciconfraternite, quindi ~~La~~ della Morte e del Sacco Rosso e in particolare mancava l'indicazione nell'articolo 4-ter delle processioni del martedì grasso, in realtà del mercoledì delle ceneri e del venerdì di passione che sono organizzate dall'arciconfraternita ~~La~~ della Morte che portano in processione la croce e ovviamente la Beata Vergine Maria Santissima Addolorata, quindi abbiamo ritenuto di precipua importanza fare questi emendamenti, quindi emendare il testo ripeto 4-ter che andremo ad inserire nello Statuto Comunale a favore di registrazione, insomma di Regolamento quindi indico quelle che sono, diciamo così, le modifiche e poi,

Presidente, provvederò a leggere la versione emendata così come proposta dal Consiglio Comunale dell'articolo 4-ter. Quindi noi proponiamo di aggiungere al deliberato pagina 6 articolo 4-ter Riti quaresimali della Settimana Santa della Città al secondo rigo dopo le parole "del Sacco Rosso" il testo di seguito riportato (Sacco Rosso con cappuccio detto muccio dello stesso colore, cingolo e cappello rosso, guanti di colore marrone, abito scuro e cravatta di colore nero, camicia bianca e scarpe nere), primo emendamento; secondo emendamento aggiungere al deliberato pagina 6 articolo 4-ter Riti quaresimali della Settimana Santa della Città al terzo rigo dopo le parole "arciconfraternita de La Morte" il testo qui di seguito riportato "sacco nero, camice, sacco nero, cappuccio detto muccio, guanti di colore nero, mozzette e cingolo nero, fiocco sulle mozzette e piastra di metallo riprodotte un teschio con due tibie incrociate al di sotto", poi eliminare al deliberato della pagina 6 articolo 4 il terzo rigo la parola ne. Quarto emendamento aggiungere al deliberato pagina 6 articolo 4-ter dopo le parole i simulacri il testo qui di seguito riportato "di Cristo morto e dei misteri e del gruppo della Pietà e delle statue". Quinto emendamento aggiungere al deliberato pagina 7 articolo 4 dopo le parole "racemi dorati" il testo qui di seguito riportato "le processioni del mercoledì delle ceneri e del venerdì di passione sono organizzate dalla arciconfraternita della Morte dal Sacco Nero portando in processione la croce penitenziale e a spalla con muccio abbassato il simulacro della Beata Vergine Maria Santissima Addolorata", quindi il testo finale, quindi la versione così come proposta dal Consiglio di emendamento all'articolo 4 risulta essere il seguente: il Comune di Molfetta sancisce l'importanza dei riti quaresimali e della Settimana Santa la cui secolare organizzazione è a cura dell'arciconfraternita di Santo Stefano dal Sacco Rosso (Sacco rosso con cappuccio detto muccio dello stesso colore, cingolo e cappello rosso, guanti di colore marrone, abito scuro e cravatta di colore nero, camicia bianca e scarpe nere) e dall'arciconfraternita de La Morte del Sacco Nero (sacco nero, cappuccio detto muccio, mozzetta e cingolo nero, fiocco sulla mozzetta e piastra di metallo riprodotte un teschio con due tibie incrociate al di sotto sormontate da una croce), che custodiscono e portano a spalla con il muccio abbassato i simulacri di Cristo morto e dei misteri e del gruppo della Pietà e delle statue annoverate tra le più antiche confraternite che si avvalgono della collaborazione per le processioni del venerdì e del sabato santo delle confraternite dell'Assunta (camice bianco, mozzetta con fiorellini rossi), della Madonna del Carmine (camice bianco, mozzetta viola), della Purificazione (camice bianco mozzetta gialla), della Madonna di Loreto (camice bianco mozzetta nera), dell'Immacolata (camice bianco mozzetta celeste), di Sant'Antonio (camice bianco mozzetta bianca), della Visitazione (camice bianco mozzetta rossa), del Buon Consiglio (camice bianco, pellegrina azzurra

con ricami di racemi dorati), le processioni del mercoledì delle ceneri e del venerdì di passione sono organizzate dall'arciconfraternita de La Morte e del Sacco Nero portando in processione la croce penitenziale e a spalla con muccio abbassato il simulacro della Beata Vergine Maria Santissima Addolorata.

Presidente Robert Amato

Prego, Sindaco.

Sindaco

Allora, nel dichiararmi favorevole a questi emendamenti che sembrano, come dire, questioni di dettaglio, ma per chi vive in quel mondo sa bene che è la tradizione, il portato centenario di riti e di ripetizioni che fanno e che connotano l'identità anche delle singole confraternite propongo una breve sospensione al fine di consentire agli uffici con i proponenti di coordinare un testo diciamo da approvare nell'aula, va bene?

Presidente Robert Amato

Accetto la sospensione, sospendiamo per qualche minuto, sono le 19:32.

I Lavori del Consiglio Comunale vengono sospesi alle 19:32.

I Lavori del Consiglio Comunale vengono ripresi alle 19:46.

Presidente Robert Amato

Allora, riprendiamo, per favore, un attimo di silenzio, grazie. Prego il Segretario di effettuare l'appello.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

Segretario Generale Ernesto Lozzi

24 presenti e 1 assente (Azzollini Gabriella), c'è il numero legale.

Presidente Robert Amato

Sono le 19:46, la seduta è valida e riprende. Riprendiamo dagli emendamenti del Consigliere Mastropasqua, prego, Consigliere.

Consigliere Pietro Mastropasqua

Sì, solerti uffici mi fanno notare che c'è una piccolissima sbavatura in ordine all'Assunta, quindi integrerei la versione emendata che ho letto prima, quindi con riferimento all'Assunta anziché camice bianco e mozzetta con i fiorellini rossi indicare detta dizione camice bianco, mozzetta color bianco crema con fiorellini policromi bordino rosso bruno, in tal modo abbiamo allineato il testo che andremo ad inserire nello Statuto Comunale all'articolo 4-ter con la premessa della delibera che ci apprestiamo ad approvare, grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Mastropasqua. Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente. Giusto perché ci sarà stato un refuso nella premessa del deliberato, nel penultimo capoverso partendo dal basso dove parliamo della processione dei misteri del venerdì leggo diciamo la conferma e poi vi dico la modifica, la processione detta dei misteri i confratelli delle cinque confraternite portano in spalla le statue in legno che rappresentano i misteri dolorosi, Cristo... Getsemani all'Orto, (audio interrotto) confraternita dell'Assunta Cristo flagellato e qua interviene la modifica confraternita della Santissima del Buon Consiglio, Cristo deriso o Ecce Homo confraternita di Maria Santissima della Purificazione, era stata un'inversione delle due confraternite, era un refuso di un copia e incolla, quindi chiedo di fare l'emendamento.

Presidente Robert Amato

Se siamo tutti d'accordo pongo in votazione gli emendamenti del Consigliere Mastropasqua e del Consigliere Facchini, favorevoli? 24, unanimità, gli emendamenti sono approvati.

Allora, passiamo alla fase della discussione generale, ci sono interventi? Consigliere Infante.

Consigliere Giovanni Infante

Allora, nell'osservare quello che sta succedendo stasera qua mi viene il titolo di un romanzo abbastanza famoso Carlo Emilio Gadda "Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana", stasera noi stiamo facendo secondo me un pasticcio, almeno io come Consigliere ritengo che non stiamo rendendo un buon servizio alla Città e soprattutto non stiamo rendendo un buon servizio ai confratelli, alle processioni. Vengo subito al punto, ritengo che si stia facendo una procedura totalmente illegittima nell'approvare in Statuto delle cose che dovevano essere in qualche modo recepite in modo totalmente diverso soprattutto rispettando quelli che sono i tempi dello Statuto, vengo al dunque, la prima comunicazione che mi è arrivata come Consigliere del fatto che si andasse praticamente a discutere del bene immateriale che si vuole regalare a questa Città è stato il giorno 21 marzo, che cosa dice lo Statuto? Lo Statuto che è la nostra Carta Costituzionale che è quella che regola come devono essere fatte le cose nel Comune, diciamo le cose importanti che regolano la vita di questo Consiglio Comunale e della Città dice una cosa molto semplice, che la revisione dello Statuto articolo 109 le modificazioni dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con la procedura prevista dalla legge, che cosa dice il comma 2? Definisce quelli che sono i tempi con cui devono essere presentate istanze che vengono messe in Statuto e che lo cambiano, dice segnatamente le proposte di cui al comma 1 del presente articolo sono sottoposte a parere degli organismi di partecipazione popolare da richiedersi almeno 30 giorni prima dell'adunanza del Consiglio Comunale, entro lo stesso termine sono inviate in copia ai Consiglieri Comunali e depositate presso la Segreteria Comunale con pubblici avvisi di tale deposito, io la prima volta che ho avuto a che fare con questa istanza che giustamente sarebbe il caso di mettere nello Statuto è stato il 21 marzo, praticamente 8 giorni prima di oggi, del Consiglio Comunale. Voglio sapere dal Presidente, dal Sindaco dove stanno i 30 giorni che sono fissati nella nostra Carta Costituzionale per poter diciamo depositare le istanze e poterle discutere? Dove ci sono stati i 30 giorni prima per poter chiedere il parere degli organismi di partecipazione? C'è stato soltanto un incontro il giorno 23 con i rappresentanti delle confraternite, non è stato consultato nessuno che avrebbe magari voluto dire qualcosa, dare un suggerimento. Quando sono state depositate le carte? Dice che devono essere depositate presso la Segreteria

Comunale con pubblico avviso 30 giorni prima, i 30 giorni non ci stanno. La cosa ridicola poi su cui stavo diciamo facendo la considerazione è che la pec che è arrivata il 31 mette il dispositivo, pubblicava il dispositivo su cui stiamo andando poi..., state andando a votare voi, però non dice chi è che l'ha fatta questa cosa, non è citata la paternità, infatti era una delle cose che avrei voluto chiedere al Presidente, al Sindaco tra i chiarimenti, ma chi è che ha presentato questa istanza di mettere in Statuto questa cosa? Non si sapeva, apprendo stasera che ex post tutti voi tranne il sottoscritto sono quelli che stanno presentando questa istanza, cioè a me sembra una situazione paradossale, cioè io che ero uno di voi fino ad un'ora fa non sapevo di essere uno che potenzialmente poteva presentare quest'istanza, per questo dico che mi sembra una cosa veramente del tutto fatta con i piedi e tra l'altro i confratelli non ce l'abbiano con me perché io in un modo o nell'altro sto cercando di tutelare perché fare un colpo di mano sullo Statuto Comunale, attenzione, può esporre chi vota lo Statuto a quel cambio di Statuto ad una revoca perché io magari non lo farò, però ci può stare qualche testa calda che può eventualmente scrivere al Prefetto e dire: "Ma dove stanno i tempi, il timing corretto per cui lo Statuto è stato in qualche modo rispettato?", dico era proprio necessario, signor Sindaco, fare questo colpo di mano? Era proprio necessario? Non stava arrivando nessuna pioggia, non c'era bisogno di correre, di far correre le statue per andare a ripararsi, si poteva anche aspettare, si poteva fare meglio le cose, stiamo dando lo spettacolo stasera di emendamenti che vengono presentati per cambiare, per discutere su mazzette, mucci, eccetera, eccetera, di cose che stanno da secoli là, mozzette, vabbè, non sono uno molto di processione, cioè mi piace, le vado a vedere, mi alzo pure la notte a vederle, però io penso che le cose forse si potevano fare meglio, non c'era bisogno, signor Sindaco, di volere a tutti i costi mettere la bandierina su questa cosa che secondo me è legittima e avrei sicuramente appoggiato col mio gruppo se fosse stata fatta in modo meno frettoloso con più diciamo attenzione anche al rispetto non solo delle confraternite, ma anche di altre persone che magari avrebbero voluto esprimersi su queste cose perché le processioni non è che appartengono solo ai confratelli, appartengono ai religiosi, appartengono a tutti quanti noi, quindi il motivo per cui io sono uscito prima e uscirò anche dopo quando voi voterete è che non ritengo legittima la procedura con cui voi state praticamente scardinando lo Statuto Comunale. Il problema in questo caso è una cosa innocente se vogliamo, però domani, dopodomani al prossimo Consiglio Comunale può alzarsi uno che viene e con la stessa procedura potrà mettere dentro tutto quello che vuole perché non si rispettano i tempi, perché non si rispetta la partecipazione popolare, quindi io annuncio fin da ora che al momento del voto abbandonerò l'aula, lo so che il Sindaco dice che approveremo la cosa con una Maggioranza qualificata, vuol dire

che io farò l'unica pecora nera tanto comunque da cattolico l'assoluzione l'avrò lo stesso per questo fatto, quindi non ci sono problemi. Tutto qua, non voglio dire altro, grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Infante. Prego, Sindaco.

Sindaco

Allora, la legittimità di questo provvedimento sta nella volontà quasi unanime di tutta l'assise. Il Consigliere Infante deve capire che ci sono degli atti che fatti in un momento hanno un senso, fatti fuori di quel momento non hanno senso. La querelle che lei sta portando stiamo facendo questo esattamente per evitare che una querelle di tipo burocratico altro, non delle procedure di Consiglio, ma altro, altre andassero a minare quella che è la tradizione secolare dei riti pasquali, di qui la necessità di farli ora perché esattamente si vuole parare, come dire, la querelle tra chi fa di questo problema una questione procedurale rispetto al significato alto e comunitario dei riti pasquali, non soltanto in questa assise, ma anche in altri luoghi. Di qui la necessità e la volontà nasce dalle confraternite, ma noi abbiamo fatto gli incontri con la proloco, con l'infopoint, con Puglia Autentica, con tanti cittadini, anzi molto dei quali mi dicevano: "Ma perché non lo volete portare? Perché non lo volete fare?", eccetera, eccetera, ma abbiamo scelto questo momento perché c'è stata anche un'interlocuzione con gli organi ecclesiastici, non è che l'abbiamo fatta di nostra sponda, quindi la consultazione è stata di ampio respiro ai livelli più alti di rappresentatività dei vari mondi sia quello religioso, sia quello laico, sia quello confraternale, sia quello turistico e così via. La paternità volutamente non abbiamo messo di chi fosse la presentazione perché ho detto questo è un atto storico che è bene intestarlo a tutti i Consiglieri, a tutto il Consiglio Comunale, non è né un atto dell'Amministrazione, né del Sindaco, né dell'Assessore, né di Tizio, di Caio o Sempronio, abbiamo voluto che fosse corale proprio per testimoniare che questo è un provvedimento che va a consacrare riti ultrasecolari della nostra Città e l'identità come è stato detto da gran parte di voi è il suggello ideale tra le nostre radici, la parte laica con la parte religiosa. Ho dato al Vescovo un piccolo omaggio, un piccolo ricordo della serata e sopra ci ho scritto la frase latina "Ut Unum Sint", affinché siamo una cosa sola, Consigliere Infante, e questo provvedimento viene qui, sì, probabilmente poteva scontare i 30 giorni, eccetera, ma è stato fatto proprio per parare le obiezioni procedurali in altra sede che minavano le processioni, andava fatto ora e non è colpo di mano, ma per carità, fosse un atto amministrativo capirei, ma era un interesse generale, quindi la prego, io

comprendo e apprezzo anche la sua delicatezza di allontanarsi dall'aula di modo che formalmente venga l'unanimità, ma vi assicuro è una cosa che è nata dalle viscere della gente di questa Città di varia appartenenza politica perché noi ci siamo confrontati di gente che vota nella maniera più disparata, per cui se c'è questo raccordo è perché appunto è un comune sentire e andava fatto ora perché questa querelle che lei pone fra procedura e sostanza era la querelle appunto che dovevamo andare a ridimensionare e il voto di questa sera è che fra le procedure sia quelle laiche, sia quelle religiose e la sostanza la gente, la Città vuole la sostanza rispetto ai cavilli procedurali, questo è, quindi ribadisco e ringrazio tutto il Consiglio, questo è un provvedimento del Consiglio, i comunicati stampa che noi faremo saranno in questo senso e in questo senso le confraternite devono essere grate all'intero Consiglio Comunale perché questo ripeto è il provvedimento che va a consacrare 700 anni di storia, ma che lo proietta come è stato detto anche per il futuro e la nostra identità, quindi io ringrazio tutti gli intervenuti, non so se ci sono altri interventi, ma chiedo di votarlo con questo spirito perché era appunto il confronto tra sostanza e procedure burocratiche, si è scelto di fare la sostanza perché quella tenga conto che questi riti ora si arzigogola sui canoni, eccetera, ma 700 anni fa lo si faceva semplicemente sullo spirito, come dire, di solidarietà, di sussidiarietà umana e di religione che i nostri avi hanno sempre portato.

Presidente Robert Amato

Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi per discussione generale? Prego, Consigliera Azzolini.

Consigliera Gabriella Azzolini

Buonasera, Sindaco, Presidente, Assessori, Consiglieri, Città. Allora, è chiaro che anticipo già che il voto del Partito Democratico sarà favorevole, da secoli i riti della Settimana Santa rappresentano per la Città di Molfetta un momento di riflessione collettiva che va oltre i valori della cristianità abbracciando ogni aspetto della vita cittadina, la peculiarità delle nostre tradizioni infatti è quella di valorizzare molteplici aspetti, da quelli più strettamente religiosi a quelli artistici fino a riconoscere usanze laiche, ma non per questo meno importanti per tutti noi legati alle emozioni che questi giorni sono in grado di suscitare e ai ricordi che sono in grado di evocare, proprio per questo ritengo sia opportuno che l'impegno del Comune di Molfetta e di tutto il mondo civile nella difesa e valorizzazione dei riti della Settimana Santa sia legato ad ognuno di questi aspetti. Nella nostra proposta di delibera si pone particolare attenzione alle processioni svolte in Città durante l'intero periodo quaresimale, da quelle della Croce del mercoledì delle ceneri a quelle più

sentite dell'Addolorata e dei Cinque Misteri e della Pietà, attorno a questi quattro importanti momenti la cui cura, organizzazione e tutela deve rimanere sempre e solo della competenza delle arciconfraternite e della curia per l'alto valore religioso prima ancora che civile che questi hanno per la collettività è bene che il mondo delle istituzioni si impegni a valorizzare tutti gli altri aspetti socio artistico culturali che le tradizioni pasquali conservano, occorre infatti tenere ben distinti i due piani, quello della fede, della spiritualità, della religiosità legati ad una sfera individuale interiore e quello della bellezza oggettivamente riconosciuta dal valore culturale collettivo conviviale legati senza dubbio ad una sfera esteriore, è certamente su questo secondo piano valoriale che deve insistere l'impegno istituzionale nell'avvio di un percorso che porti tra le altre cose al riconoscimento dei riti nostrani quale patrimonio immateriale culturale della comunità cittadina in continuità e convergenza con quanto da anni sta promuovendo la Regione Puglia. In particolare è bene esaltare l'alto valore artistico dei simulacri che sfilano nelle processioni del venerdì di Passione, del venerdì e sabato santo, un aspetto che rappresenta senza dubbio uno degli elementi peculiari della nostra Pasqua rispetto alle realtà limitrofe e non. Il patrimonio scultoreo molfettese infatti si distingue dal resto della Puglia e del Sud Italia il cui inestimabile valore artistico poiché è costituito dalle statue di epoca rinascimentale, i Cinque Misteri dolorosi, il cui inestimabile valore artistico è oggettivamente riconosciuto a livello nazionale la cui origine ignota risale all'epoca quattrocentesca, altissimo è parallelamente il valore scultoreo dei simulacri conservati presso la Chiesa del Purgatorio realizzati da Cozzoli. Solo la tutela di questo patrimonio artistico meriterebbe una valorizzazione internazionale come il riconoscimento tra i beni Unesco, ma non solo, i riti quaresimali rappresentano anche l'occasione per riscoprire l'alto patrimonio musicale locale attraverso l'esecuzione delle marce funebri molte delle quali composte da autori concittadini, ecco, anche questo rappresenta un unicum rispetto a moltissime località limitrofe condiviso solo con poche città della Puglia, non a caso in moltissime altre realtà non esiste una storia autoriale cittadina come invece accade a Molfetta, l'eccellenza locale emerge poi per aspetti certamente più popolari, si pensi all'esistenza di un vero e proprio gergario legato a questi giorni o in molteplici appuntamenti culinari con piatti tipici della tradizione, insomma quello che spero questo importante passaggio tenda ad esaltare e valorizzare è il piano collettivo e laico che questo importante periodo dell'anno rappresenta per la Città di Molfetta, un appuntamento da sempre sentito da tutti e per questo rispetto a tanti altri non circoscritto ad appuntamenti puramente ecclesiastici, ma aperto ai vari mondi della cultura popolare cittadina, un appuntamento che si spera possa rappresentare il richiamo per tantissimi fedeli e appassionati anche da

fuori città come accade ormai da anni per altre località della Puglia, per non citare il fortissimo richiamo mondiale che hanno i riti della Settimana Santa Spagnola e tuttavia la valorizzazione della tradizione dell'arte, della cultura, della storia della nostra Città passa non soltanto dalla conservazione e promozione della tradizione di cui i riti quaresimali sono l'espressione più alta e sentita, ma anche attraverso la promozione del turismo a tutti i livelli non limitato al periodo pasquale, ma a tutto l'anno su cui il Governo di una Città come Molfetta ha il dovere di investire cavalcando l'onda lunga di una Puglia tra le Regioni più apprezzate e visitate al mondo rispetto alla quale Molfetta contrariamente alle altre città vicine è stata ed è tuttora legata ad un ruolo marginale ed evanescente. È opportuno altresì che il nostro impegno collettivo non intacchi in alcun modo gli aspetti più intimi personali ed etici riguardanti la fede di ciascuno, il valore che spiritualmente questi momenti possono rappresentare nel rapporto con la spiritualità, per questo mi piace affidare questa considerazione alle parole di Don Tonino che a proposito delle nostre processioni ci ammoniva tutti ricordando come i nostri riti devono avere una portata rivoluzionaria, ma spesso anche questi rischiano di diventare degli anestetici se noi li consumiamo solo per placare il nostro istintivo bisogno di ritorno al passato e non invece perché fondino un progetto radicalmente nuovo per il futuro, grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliera Azzollini. Ha chiesto di parlare il Consigliere Gagliardi.

Consigliere Gagliardi Domenico

Allora, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, Città, è molto bello stasera essere riuniti qui in quest'assise per confrontarci su quella che è la nostra identità perché a prescindere che si sia fedeli o che si sia laici o addirittura non credenti le settimane che stiamo per vivere sono settimane che ci raccontano e che raccontano più di un'altra cosa l'identità della Città di Molfetta, lo ha detto bene in premessa l'Assessore, lo ha specificato il Sindaco e non mi ripeterò su molte delle parole che ho sentito durante i saluti al Vescovo e anche ad alcuni interventi, mi riferisco all'ultimo soprattutto della Consigliera Azzollini che su molte cose, soprattutto sulla valorizzazione del territorio da legare ai riti pasquali ha centrato il suo intervento. Proverò invece a ricordare quella che è la mia esperienza e per questo diciamo è un'esperienza come tanti di un molfettese legato alle tradizioni a prescindere appunto da quelle che sono gli aspetti della fede, gli aspetti più propriamente della tradizione e soprattutto voglio spiegare il perché come Molfetta Libera votiamo favorevolmente questo provvedimento, perché mai come questo periodo c'è

quel concetto di insieme che ha specificato benissimo prima il Vescovo nel suo intervento e anche gli altri colleghi che mi hanno preceduto, insieme sia fisicamente perché ci si ritrova alle varie uscite, alle varie ritirate, ci si ritrova intorno ai depositori il giovedì santo e c'è davvero un connubio anche tra sacro e profano se vogliamo che è unico nei silenzi, talvolta anche nei sorrisi e soprattutto anche aggiungo chi si occupa del turismo tra di noi credo possa saperlo più di me soprattutto la possibilità in quei giorni di rivedere tante persone che non vivono Molfetta e che tornano esattamente per celebrare i riti pasquali, questa è già di per sé una cosa che rende unica la nostra Città e rappresenta proprio l'amore di questi cittadini per la città e colgono proprio l'occasione in tanti in queste settimane per venire qui. Ho fatto una premessa, ho detto ognuno di noi scopre il valore della tradizione in modo diverso, c'è chi lo scopre in famiglia come sicuramente tutti noi, chi dagli amici in tenera età quando si comincia ad andare nelle confraternite, a frequentare le arciconfraternite, chi anche a scuola, ecco, diciamo nel mio caso ed infatti mi è venuto da sorridere prima quando abbiamo fatto quegli emendamenti col Consigliere Mastropasqua, col Consigliere Facchini, molte, moltissime delle cose che ho imparato sulle mozzette, sui cordoli le ho imparate a scuola elementare perché avevo un maestro che mi piace citare il maestro Luigi Albanese, ho qui con me il suo libro Legis Purpura, che ci spiegava esattamente queste cose, ricordo ancora davvero i lavori che facevamo per ricordare le varie confraternite che rappresentazione avessero, in che giorno sfilassero, eccetera, e mi piace tantissimo la sua prefazione che è breve di questo libro, però voglio leggervela perché secondo me racconta più di altre mille parole retoriche il perché del sì a questo provvedimento, "l'amore per sua stessa natura non può essere inteso come qualcosa di statico o immutabile, per sua natura esso è dinamico, si espande involuto ed imprevedibile, conosce rapide ascese e brusche cadute di tono, ha l'aspetto dell'appagamento, ma è prodromo di nuovi desideri, l'amore non ha fine soltanto se lo si alimenta di continuo, giorno dopo giorno, ora dopo ora in un consapevole avvicinarsi di tensioni umorali, di freschi sentimenti, di espansioni donative di affetto, l'amore non ha fine solo se in esso si fa confluire l'intera essenza del proprio io che spoglia di ogni particola ed egoistica voglia di conquista sa essere porto sicuro di approdo, prato di accoglienza, giardino di infinite gioie, una parte di ciò che si è detto vale anche per l'amore portato nei confronti di espressioni d'arte per talune tradizioni popolari e per i molfettesi per le processioni tipiche della Settimana Santa, un amore vissuto profondamente e rinnovato ogni anno da parte di priori e confratelli, da pie associazioni femminili e nostalgicamente da tutti coloro che sono distanti dall'amata Città natia, in quei fatidici giorni in cui conoscono maggiormente il turbamento del distacco", ecco, secondo me in

queste poche parole c'è tutto il segno di un'identità che viviamo ancora in maniera più forte in queste settimane e sempre da questo libro diciamo concludo il mio intervento anticipando che il voto ovviamente sarà favorevole per la modifica dello Statuto con questa che è proprio una poesia con cui si conclude il libro, ho letto la prefazione e leggo la poesia che lo conclude, "il vento non lo piegherà, la fiamma non lo divorerà, il diluvio non lo annienterà, il deserto giammai lo seccherà è l'albero vetusto della tradizione consegnato con tenerezza dai padri ai figli alimentato nel tempo e nella memoria da un amore senza fine", grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Gagliardi. Ha chiesto la parola il Consigliere Binetti.

Consigliere Mauro Binetti

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Consiglieri e cittadini tutti, intervengo a nome dei Consiglieri Comunali di Centrodestra Pietro Mastropasqua, Ippolita Germinario e Adamo Logrieco. Nessuna cultura passata e presente è un'isola se non nell'immaginazione di chi l'osserva, in qualche misura le culture sono e sono sempre state interattive, è così che l'antropologo Appadurai valorizza il concetto di cultura all'interno di una comunità identificandola con la stessa perché è da qui che parte la strenua difesa delle proprie origini da parte dei nostri avi, è l'ardente desiderio di travalicarle dei giovani di oggi, tale esaltazione dei suoi difetti è il confronto con contesti culturali più evoluti tra il vecchio e il nuovo, tra il passato e il contemporaneo, anche Molfetta mantiene salde le sue radici culturali nelle più antiche tradizioni. Prova ne è questo importante e storico Consiglio comunale, nel quale ci accingiamo ad approvare la modifica al regolamento garantendo così il giusto valore sacro, storico e culturale ai riti della Settimana Santa. Apprendere la cultura molfettese per la mia generazione innesca il dovere non solo di conoscerla approfonditamente, ma anche di trasmetterla. D'altronde, la lezione di cultura molfettese impartita dai nostri nonni non è stata proprio così naturale, uno studio complesso che poco spazio lasciava ad interpretazioni personali ed impensabili dissensi. Quello che i nostri nonni fanno intendere è che le generazioni attuali stiano provando a togliere il valore, la ricchezza di quei valori sacri e inoppugnabili; ancora oggi tra gli anziani molfettesi è diffusa la consapevolezza di avere il primato di tutto, di quel bagaglio socio-culturale che noi giovani ne godiamo i frutti a distanza di anni. La fierazza dei molfettesi rispetto alla propria appartenenza culturale resta comunque un punto trasversale tra generazioni, oltre che qualcosa di ancestrale e per certi versi straordinario, che attraversa secoli. Anche questo è un aspetto appreso, ma

soprattutto condiviso tra padre e figlio. Già, perché la cultura va anche condivisa, anzi proprio il fatto che la cultura venga appresa implica anche che venga condivisa dai suoi membri.

L'antropologo Clifford Geertz sottolinea che la cultura consiste proprio in questa ragnatela di significati e la sua analisi - cioè l'antropologia - non è una scienza sperimentale in cerca di leggi, ma è una scienza interpretativa in cerca di significati. La cultura quindi ha anche una componente di natura simbolica, il canto del "vexilla", il muccio abbassato, il Titè, il rito delle tenebre, i 33 rintocchi alla mezzanotte che sanciscono l'inizio tanto atteso di un tempo liturgico raccolto e sentito; le marce funebri, l'odore del pizzarello, u' Conzasiegge, il buio e il silenzio assordante dell'uscita del Cristo morto, le pie donne col velo ricamato attorno al capo, l'odore della candela che lentamente si scioglie lungo le vie della città. Questa è Molfetta, la città che sa raccontare e che piace raccontare. La città che richiama i suoi figli molfettesi nella propria terra, e proprio per questo per noi molfettesi far parte di una certa civiltà vuol dire sostanzialmente condividere attraverso l'apprendimento queste serie di pratiche, di valori e di istituzioni. In certe culture questi rituali sono importanti per fondare e mantenere una propria identità nel contesto di una società più vasta. È per questo che i riti della Settimana Santa, i quali rappresentano quell'intreccio tra fede e tradizione, sono uno dei simboli distintivi di questa cultura così radicata nel territorio, in grado di unire culture diverse sotto quell'identità comune di un'intera cittadinanza. Questa trasmissione culturale di riti e di simboli non avviene in maniera meccanica, ma attraverso complesse operazioni di passaggio formale o informale su basi linguistiche e corporale. Gli antropologi riassumono questa specificità nella trasmissione culturale sostenendo che la cultura è un sistema di segni, ogni segno ha un significato e un significante, il significato deve essere socialmente condivisibile perché esso è il prodotto di pratiche sociali come quello attribuito alla famiglia. Interpretiamo allora i significati della cultura molfettese prendendo in esame in modo particolare l'aspetto della nostra città: esprime al massimo tutta quella che si potrebbe definire la sua "molfettesità". Questa definizione mi è molto cara perché attraverso questo aggettivo si intende quella che è l'essenza del genio della nostra gente, quello spirito primigenio che nasce veramente con l'alba dei tempi su questo tratto di costa pugliese, il progetto di valorizzare la cultura e le tradizioni e di conservarle rimane anche quando si è scelto più o meno volentieri di intraprendere una vita fuori Molfetta. Richiamare l'attenzione sul valore storico di questo Consiglio comunale è perché riteniamo fondamentale che le tradizioni restino un segno distintivo della nostra comunità, perché la tradizione coinvolge tutti, è collettiva e sociale per sua natura stessa, perché

le tradizioni hanno dei custodi come gli storici che hanno accesso alla conoscenza o alle verità di questi sacri rituali, perché la tradizione suscita emozioni nei molfettesi, li sprona ad un maggior senso di appartenenza a questa città, perché le tradizioni sono la memoria storica di un passato apparentemente lontano ma sempre più vicino nel riviverlo nel presente. Jean-Paul Sartre infatti diceva: *"L'essere presente è dunque il fondamento del suo passato e la memoria manifesta questa carattere di fondamento"*, ciò significa che l'essere presente ha da essere nel suo essere fondamento del suo passato, essendo esso stesso questo passato. La memoria, perciò, serve da intermediaria del passato nel presente, creando così un salto ontologico, perché è un ricordo che riesco a viverlo nel presente.

Riprendo le parole del Sindaco, a me molto care, ricordando mio nonno, confratello, e mio zio che ha portato avanti questa tradizione. Solo così riusciamo a richiamare emozioni nei molfettesi perché ti ricorda nel volto del nonno, o di tuo padre, che con orgoglio ti scriveva alla congregazione di appartenenza, e tu bambino lo seguivi. Perché ti ricorda il volto della nonna o di tua madre che ti riportava all'uscita o alla ritirata o in quel preciso punto dove sempre a quell'ora passava il Cristo, la Madonna e i Santi. Perché ti ricorda l'incontro con i tuoi cugini che non vedevi spesso e che ritornavano in città per i riti della Pasqua. Gli oggetti materiali e le credenze, le immagini e le abitudini, le pratiche, le istituzioni possono essere tramandate e questo stesso gesto della loro consegna alle generazioni future costituisce una tradizione. Per essere tale è indispensabile, però, una continuità nel tempo perché solo così la tradizione si distingue dalla semplice moda. La tradizione è tale perché resta immutata nel tempo, contro chi nella cultura del modernismo pavido prova a tenerle immutate, così come la storia ce le ha consegnate. La trasmissione di credenze particolari, di gesti, di valori nei quali si aggregano all'interno di un modello ricorrente sono in qualche modo una tradizione, quella tradizione di fede che viene portata avanti con tanto impegno e senso di responsabilità dalle confraternite e dalle arciconfraternite. In un momento storico, sociale e anche di fede che declina sempre più verso il materialismo individuale, dobbiamo essere grati a tutti quegli uomini perché grazie a loro arrivano ancora oggi a tutti noi intatti i riti della Pasqua molfettese. È questa la più grande tradizione che si può coltivare, tramandare la fede da un nonno ad un nipote, tra un papà e una figlia. Non è dunque un caso che le società nelle quali le tradizioni sono indebolite diventano preda delle mode, la tradizione è importante in ogni cultura o civiltà, e la gente malgrado i tentativi della società moderna e post moderna di sradicarle dal suo passato mostra oggi più che mai un forte desiderio di recuperare i valori tradizionali e di lasciarle intatte. In un'era di cambiamento, la continuità è qualcosa di cui

la gente sente il bisogno e il desiderio. Le tradizioni, a differenza di quanto potremo credere, si sviluppano gradualmente nel corso dei secoli e continuano a mutare. È una dinamica spirituale e culturale che cresce naturalmente dagli sforzi, dai sacrifici, dalle esperienze e dalle prove che un popolo si trova a dover affrontare, e che ha credenze, costumi sociali, lingua, letteratura, musica e giochi da trasmettere

Così i valori fondamentali vengono stabiliti e tramandati di padre in figlio, di madre in figlia, proprio come il cognome, e diventano uno stile di vita che sia virtuoso e duraturo. Sono i valori spirituali, morali e culturali depositati saldamente nella memoria e nel cuore di un popolo, sono qualcosa di reale ma indefinibile che possono solo essere vissuti ed esperiti, ma possono anche essere rappresentati simbolicamente, così il simbolo diventa parte integrante della tradizione stessa, come accade in certi personaggi che incarnano al meglio lo spirito, le tradizioni, innovazione in un popolo e in una comunità. Le tradizioni mettono in evidenza la cultura di un popolo, la sua capacità di dare risposte ai mutamenti, dobbiamo amare il nostro passato ma non portarlo come un peso nel futuro. Ogni generazione deve prendere linfa e trasmetterla a quelle che verranno dopo. Le tradizioni sono dunque le nostre radici, siamo noi, il nostro sangue, la nostra cultura, la nostra identità, il nostro popolo. Un popolo senza tradizioni è un popolo privo di anima, un castello di sabbia destinato a venire spazzato dalla prima onda del mare, dalla prima folata di vento, un edificio senza fondamenta non solo non può resistere alle intemperie, ma non può nemmeno ergersi verso l'alto, verso il futuro perché è fragile, sempre in equilibrio instabile.

Grazie, Presidente.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Binetti. Ha chiesto la parola il Consigliere Paparella.

Consigliere Vito Corrado Paparella

Buonasera Sindaco, Consiglieri, Presidente, buonasera a tutti. Sarò brevissimo, non volevo parlare però il Consigliere Infante mi ha stimolato, ora vi spiego perché... molto velocemente, eh. Innanzitutto, il mio intervento vuole essere un ringraziamento a tutti quanti voi che oggi suggellate quelle che sono le procedure che si svolgono in maniera naturale da 700 anni a questa parte, quindi a ciascuno di voi va il mio più grande ringraziamento, perché ricordo con molto affetto che i riti pasquali ci riportano al senso vero della famiglia, che è sempre al centro di qualsiasi occasione. Ricordo con molto piacere l'odore della

cera che si scioglie nelle giornate delle processioni; ricordo con molto piacere le giornate successive a quelle delle processioni, dove ci si riuniva, quel silenzio che è un silenzio vuoto che però dall'altra parte ti riempie, ti fa sentire parte di un'occasione speciale che sono quelle dei riti pasquali. Riferisco... mi dispiace, come dire, della critica del Consigliere Infante, solo perché... come dire... è un'occasione, è una grande occasione per lasciar detto ai nostri figli, lasciare scritto ai nostri figli quello che oggi si fa in maniera spontanea, perché magari se domani mattina mio figlio mi chiedesse: "Papà, dove sta scritto che si mette quel talare, di mettono tutti quegli accessori sul confratello?", io orgogliosamente gli risponderò: "L'abbiamo scritto noi oggi in Consiglio comunale". Va bene? Per questo io di questo ne sono veramente orgoglioso.

Poi, per quanto riguarda il discorso della forma, anche in contabilità esiste un principio che si chiama "di prevalenza" che è dettato dall'art.24... 23-bis, che diciamo supera tutte quelle situazioni che veramente sono di marginale importanza perché mette al centro invece quella che è la sostanza del provvedimento. Grazie a tutti, ancora.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Paparella. Se non... Prego, Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente... no, non è così. Grazie Presidente, grazie Sindaco, Consiglieri e Assessori. Un ringraziamento direi... inizierei con un ringraziamento personale al Sindaco e all'Assessore alla Cultura e a noi tutti Consiglieri che voteremo questo provvedimento (audio interrotto) di Molfetta. (audio interrotto) che metterà in evidenza la nostra città su un aspetto che è molto ben curato da tanti anni, le confraternite sono custodi di queste tradizioni, le viviamo ogni anno: chi per qualche anno per esempio è stato fuori dalla città, si è reso conto che durante il periodo pasquale, quando è fuori dalla città, ne sente ancora di più... come dire, la nostalgia, perché sta fuori e perché non può essere a Molfetta. Io sono un protagonista, forse sono uno di quelli che la cosa la sente ancor di più di altri, come lo è anche il Consigliere Mastropasqua. Quest'anno, tra l'altro, sono anche chiamato ancora ad esserlo di più, però questa giornata la direi storica perché è una giornata che unisce, unisce una città - la parte laica con la parte cattolica - e la unisce in un senso di abbraccio perché il riconoscimento... futuro riconoscimento a cui poi la città si appresterà ad avere con me bene immateriale della nostra città,

e in futuro spero anche riconosciuto anche da Enti più alti, è una cosa che ci deve veramente pregiare, e questo è veramente un ringraziamento che faccio a quest'Amministrazione, a tutti i Consiglieri che voteranno questo provvedimento perché non c'è colore politico in queste cose.

Non era un atto dovuto, è una cosa che dobbiamo veramente sentire perché sono passati tanti anni, tutti ricordiamo il Titè che scocca dopo i 33 rintocchi il Mercoledì delle Ceneri, tutti ci ricordiamo forse... non più tanto adesso, anche la giornata di mezza Quaresima che si utilizzava molti anni fa per mangiare anche un pezzo di tradizione culinaria all'interno della nostra città: si andava, ricordo, alla Madonna delle ROSE a fare la cosiddetta "scampagnata". Queste cose sono un po', come dire, perdute, però con questo atto ricuciamo un pezzo di tradizione e la tramandiamo alle future generazioni. Poi c'è stato anche un evento, io lo chiamerei storico, quando la nostra processione addirittura ha varcato il... direi, come dire, il portone Santo di San Pietro, quella processione indimenticabile, la processione della Pietà a Roma ha messo un sigillo alla nostra città, c'erano turisti cinesi, francesi, tedeschi che vedevano questa cosa un po'... loro la chiamavano strana, ma noi sentivamo anche il calore di quella gente, gente che al passaggio della nostra Pietà si inginocchiava perché era una cosa che in quella città non esiste, invece da noi esiste e dobbiamo continuarla a tenere così com'è, così come è stata per tanti anni, dobbiamo avere la forza e la capacità di mantenere le nostre tradizioni.

Il Venerdì Santo, il Sabato Santo, il Venerdì di Passione sono tutti passaggi che i cittadini molfettesi sentono nel loro sangue. Dai 33 rintocchi del Mercoledì delle Ceneri allo *Stabat Mater* dal sabato Santo quando conclude la processione della Pietà, intorno c'è un mondo che gira: ci sono le confraternite, ci sono i cittadini che gli piace ascoltare, in determinati punti della città si ascoltano determinate marce funebri, si ascoltano le marce funebri dei nostri celebri autori molfettesi - Saverio Calò, Valente - e anche altre marce funebri di un itinerario musicale anche più alto. Questo deve rimanere nelle future generazioni. Vi parlo io, che mio figlio... come dire, è confratello, lo è stato mio nonno confratello, io indosso un camice che porto in testimonianza della sua vita negli anni passati, e spero che questa cosa continui anche nelle future generazioni. Il tutto si trasforma anche in un'occasione per la città perché c'è tutta la parte culturale, tanti libri sono stati scritti sulle processioni e sui riti quaresimali, non voglio dimenticare nessuno però voglio citarne solamente uno che è Gerardo De Marco, è uno dei primi che ha scritto in modo profondo tutti i riti quaresimali; poi c'è tutta la cultura riguardante la pittura, tanti quadri li vediamo in giro nei nostri studi, nei nostri uffici e anche in alcune case, dove riportano fotografie perfette di quello che è avvenuto in questi giorni. E poi c'è la musica, ho

citato alcuni compositori molfettesi diciamo che ci hanno pregiato della loro musica: Vincenzo Valente, Giuseppe De Candia, Saverio Calò, Francesco Peruzzi, sono nomi che hanno fatto la storia della nostra musica.

Quindi io direi che dobbiamo essere in queste condizioni, come ha scritto prima il Sindaco, una cosa sola. Ho visto dei distinguo per un piccolo problema, ma io richiamo ancora l'attenzione che qua non c'è un colore politico, c'è la volontà di tramandare negli anni e nel tempo tradizioni che oramai sono ben consolidate. Grazie Presidente e grazie Sindaco.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Facchini, non ho... Prego, il Consigliere Amato.

Consigliera Angela Maria Amato

Grazie, Presidente. Pochissimi minuti vi rubo, innanzitutto per ringraziare tutto il Consiglio che in maniera così costruttiva sta portando a termine questo provvedimento, approvandolo all'unanimità, salvo i distinguo, ma mi sa che sono soltanto procedurali, così come ha già dichiarato il Consigliere Infante, quindi nella sostanza diciamo che c'è proprio un'unità completa sulla necessità del provvedimento. Volevo sottolineare una cosa: noi abbiamo più volte detto che praticamente la responsabilità dell'organizzazione di tutte queste manifestazioni che avvengono a Molfetta, si rivolgono a Molfetta durante il periodo quaresimale, è ovviamente nelle mani delle confraternite, soprattutto le arciconfraternite di Santo Stefano e della Morte, ma io dico che con questo provvedimento noi, nel momento in cui definiamo i Riti della Settimana Santa patrimonio immateriale della città, diamo la responsabilità a ciascun cittadino di curarne lo svolgimento nel migliore dei modi, e quindi si faccia carico anche di fare in modo che ogni evento si svolga nel migliore dei modi, e questo non è un fatto secondario perché sappiamo bene quali siano i problemi, le problematiche che la città si trova a dover affrontare quando ci sono questi eventi. Quindi direi che è proprio dare la responsabilità ai cittadini di curare e mantenere nel miglior modo possibile, mantenere nel miglior modo possibile questo bene immateriale che da oggi in poi porta il sigillo della proprietà della cittadinanza, una cittadinanza che va ben oltre il confine dei cittadini, fisici cittadini, perché, come hanno ricordato gli altri colleghi Consiglieri, l'attaccamento a questi riti va ben oltre Molfetta, ma coinvolge anche i molfettesi che vivono all'estero o fuori regione, i più fortunati tornano, ma molti, quelli che rimangono a migliaia di chilometri di distanza, anche oltre l'Oceano, vi posso assicurare che... grazie forse anche alla tecnologia moderna

che permette le dirette e permette di far vivere in maniera diretta appunto certi avvenimenti, lo seguono con la stessa emozione, con gli stessi palpiti, con le stesse lacrime di chi la vive qui a Molfetta. Grazie a tutti.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliera Amato. Non ho altri iscritti a parlare. Quindi, a questo punto, passerò ai pareri delle due Commissioni che si sono espresse, quindi la sesta Commissione e la terza. Chiedo al Presidente Salvemini dalla sesta Commissione di pronunciarsi.

Consigliere Giacomo Salvemini

Allora, la sesta Commissione consiliare permanente, così composta: dal sottoscritto, dal Consigliere Lanza, dal Consigliere Amato, dalla Consigliera Azzollini, e dalla Consigliera Germinario, su richiesta del parere sulla modifica dello Statuto comunale si è così espressa: il sottoscritto, i Consiglieri Lanza, Amato e Germinario hanno espresso parere favorevole, mentre la Consigliere Gabriella Azzollini si è riservata di esprimere il parere in Consiglio comunale. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Presidente Salvemini. Cedo la parola al Presidente Fiorentino per il parere della terza Commissione.

Consigliere Angelo Fiorentino

Buonasera. Come Presidente della terza Commissione, di cui fanno parte i Consiglieri Facchini, Crocifero, Binetti e Gagliardi. Facchini, Crocifero, Binetti e il sottoscritto... c'è il voto favorevole; il Consigliere Gagliardi esprimerà il parere in Consiglio comunale. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Presidente Fiorentino. Passiamo alla fase della dichiarazione di voto, ci sono interventi? Se non ci sono interventi, possiamo passare alla fase della votazione. Pongo in votazione il provvedimento "Art. 4-ter - Riti quaresimali e della Settimana Santa della Città di Molfetta - Modifica Statuto Comunale". Favorevoli? Unanimità. Il provvedimento è approvato.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: "Interrogazioni ed Interpellanze"

Presidente Robert Amato

Trascrizione integrale a cura della Ditta COVEL Group S.r.l.

Così come... così come, diciamo, mi sono espresso prima sull'inversione dei punti all'Ordine del Giorno, passiamo adesso alla fase delle interrogazioni ed interpellanze.

Prego il Consigliere Infante, autore dalle due interpellanze, di riferire in Consiglio.

Consigliere Giovanni Infante

Allora, diciamo che il rispetto della forma sempre vorrebbe che io dovessi chiedere insomma il... dovrei chiedere il rinvio della discussione delle interpellanze. Le interpellanze sono datate una 24.01.2023, e la risposta... quattro parole, giusto? Che sembrano una presa in giro in cui non si dice assolutamente nulla, mi è arrivata oggi sulla PEC, postata in data 28 marzo 2023. La seconda interpellanza è datata ancora prima, 14.12.2022, anche questa non più di dieci righe di risposta, datata 28 marzo 2023. Non so come... diciamo... se non avete avuto il tempo di pensare di strutturare una risposta adeguata...

Presidente Robert Amato

Scusi, Consigliere Infante? Mi scusi...

Consigliere Giovanni Infante

Dimmi.

Presidente Robert Amato

Lei in questa fase deve esporre l'interpellanza; dopo, se non si ritiene soddisfatto, lo dice successivamente.

Consigliere Giovanni Infante

Perfetto, okay.

Presidente Robert Amato

Se non si ritiene soddisfatto della risposta

Consigliere Giovanni Infante

Chiedo scusa, io sono ancora un neofita rispetto a certe cose, quindi... Allora, la prima interpellanza, quella del 14.12.2022, fa riferimento alle segnalazioni che ci arrivano dalla cittadinanza in relazione al fatto che il viale alberato del cimitero non presenta da ambo i lati della carreggiata la possibilità di far transitare i pedoni in condizioni di sicurezza sul marciapiede, perché tutto il marciapiede è occupato ad intermittenza da monumentali cipressi messe a dimora anni fa e ormai cresciuti. Quindi la percorribilità del marciapiede da parte dei pedoni non può avvenire e quindi i pedoni devono occupare - nel transitare - la sede stradale, derivandone una condizione di pericolo per i pedoni, e questo soprattutto nei giorni di maggiore frequenza del cimitero, quando le macchine parcheggiano ai bordi della strada e quindi le persone, che non possono andare sul marciapiede, devono transitare in mezzo alla strada tra le macchine parcheggiate. Allora, chiedevo semplicemente all'Amministrazione quale misura l'Assessorato preposto vuol mettere in atto in tempi brevi per consentire un transito pedonale in sicurezza sullo stesso viale; se, in considerazione del fatto che il transito veicolare è solo verso il cimitero, è ipotizzabile allargare i marciapiedi da ambo i lati; se in subordine, considerato che i terreni che lambiscono la strada sono sia a sinistra che a destra, del tutto in parte ricadenti nella zona di urbanizzazione comparto 17, è possibile creare un passaggio pedonale parallelo al viale, e se esistono altre ipotesi tecnicamente attuabili per rimuovere le condizioni di pericolo per chi si reca a piedi al cimitero. Questa è l'istanza protocollata il 14.12.2022

L'altra invece è stata protocollata il 24.01.2023. te le dico... signor Sindaco (voci sovrapposte) e poi dopo...

Presidente Robert Amato

Vuole dirle tutte e due o vuole la risposta alla prima? Le deve esporre entrambe?

Consigliere Giovanni Infante

Le faccio tutte e due.

Presidente Robert Amato

Perfetto, va bene.

Consigliere Giovanni Infante

In considerazione delle numerose documentate proteste che giungono da diversi cittadini circa il fatto che i lavori di posa di cavi e tubature eseguiti sul manto stradale e sui marciapiedi in diverse zone della città, attraverso lo scavo di mini trincee, non sono conclusi come dovrebbe avvenire con un riempimento delle stesse e con un compattamento dall'asfalto eseguito a regola d'arte. Pongo alcuni esempi: Via Puccini, Via di Vittorio, Via Martiri della Resistenza. In considerazione del fatto che nella maggior parte dei casi questi lavori di posa in opera sono eseguiti in maniera scadente e portano un danno permanente del manto stradale, con comparsa fin dai primi giorni dalla conclusione dei lavori dal cedimento dello stesso, dalla perdita progressiva dell'asfalto con la comparsa di buche o con l'effetto "fionda", che significa effetto "fionda"? che passano le macchine, trovano la brecciolina, le ruote girano e tutte queste pietroline partono e colpiscono, può andare nell'occhio e da qualsiasi parte, e quindi possono creare un danno ai pedoni che transitano. In considerazione del fatto che le opere di ripristino del manto stradale e dei marciapiedi non eseguite a regola d'arte creano i presupposti per una minore durata e minore funzionalità degli stessi, con conseguente necessità di dover intervenire per ripristinare le condizioni di sicurezza a tutela dell'incolumità dei cittadini, sempre a spese della comunità e con l'incremento delle spese a carico dell'Ente comunale. Noi abbiamo avuto almeno due - tre Consigli, signor Sindaco, in cui abbiamo dovuto parlare di debiti fuori bilancio perché c'erano un bel po' di soldini da pagare per risarcimenti a cittadini che erano caduti perché avevo messo il piede in fallo sulla pavimentazione stradale e sui marciapiedi dissestati. Allora, chiedevo quali sono le imposte che le aziende che richiedono di eseguire i lavori di posa in opera di cavi o tubature sono tenute a pagare al Comune; se queste imposte sono in linea con l'esborso che il Comune dovrebbe sostenere in caso di lavori non eseguiti a regola d'arte, sia per ripristinare le condizioni di sicurezza sulle superfici calpestabili dai pedoni, sia per ottemperare a spese mediche e legali che ricadrebbero sull'Ente comunale in caso di danni ai cittadini; se esiste un protocollo di massima che certifica quali devono essere le condizioni in cui deve essere riconsegnato alla fruizione dei cittadini il manto stradale o il marciapiede dove sono stati eseguiti dei lavori, e se esiste un effettivo controllo da parte degli uffici preposti dell'Assessorato ai Lavori Pubblici delle modalità con cui si realizzano queste opere di ripristino, e se in particolare vengono scattate fotografie che certificano le condizioni ante lavori della zona sottoposta a lavori, prima dello scavo, e dopo il ripristino, in modo da poter fare un confronto. Questo, allo scopo di documentare eventuali contestazioni da rivolgere alle aziende esecutrici dei lavori, nel caso non abbia ottemperato

all'obbligo di consegnare il cantiere all'Ente comunale in condizioni tali da non pregiudicare la sicurezza dei pedoni e degli automobilisti, e se esiste la possibilità da parte del Comune, in caso di infortuni occorsi a cittadini a causa del ripristino del manto stradale o dei marciapiedi non eseguiti a regola d'arte, di rivalersi sulle aziende responsabili dei lavori attraverso una mirata quanto documentata azione legale. Se - ultimo punto - è ancora possibile che l'Ente comunale di questa città accetti con indifferenza che si danneggi il patrimonio pubblico, rappresentato in questo caso da strade e marciapiedi, che si crei un potenziale pericolo di danno per i cittadini, come testimoniato dalle numerose citazioni cui l'ufficio legale di questo Comune deve rispondere per infortuni legati al dissesto delle strade comunali, permettendo ad aziende private di fare profitti attraverso i servizi forniti, mediante il lavoro di posa in opera di cavi, fibra, tubazioni, ma scaricando il costo di questi lavori - quando eseguiti in modo raffazzonato e senza controllo - sulla collettività.

Grazie per la risposta che mi vorrà dare.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Infante. Prego l'Assessore ai Lavori Pubblici, Nicola Piergiovanni, di rispondere alle interpellanze. Grazie.

Assessore Nicola Piergiovanni

Sì, grazie Presidente. Prima di dare la risposta al Consigliere Infante, ci tengo a precisare che il sottoscritto non scrive quattro papocchie, non mi sarei mai permesso nel rispetto del suo ruolo e di tutti i Consiglieri qui presenti. Ci tengo a precisare, e conoscendomi penso che il Consigliere Infante sa che diciamo non è così. Io ho ritenuto di dare due risposte, rispondendo alle sue richieste ben precise, e su questo diciamo ho ritenuto di dare in questo modo la risposta, poi se a lei giustamente possa piacere o meno, questo lo dirà dopo. Quindi proprio a seguito della sua interrogazione, quella riguardante il cimitero, il viale del cimitero, che lei l'ha protocollata in data 14.12.2022, che come lei ha evidenziato ci sono state diverse segnalazioni ma anche... oltre a lei, sono venute anche in questo Comune, diciamo a quest'Assessorato ci sono state queste segnalazioni di difficoltà sulla percorribilità pedonale in sicurezza del viale del cimitero, dove quest'Amministrazione sta già valutando proprio quello che lei in qualche modo aveva proposto, cioè la possibilità di creare un cordone di sicurezza al viale del cimitero realizzando una pista ciclopedonale. Quando un Assessore pensa di dire una cosa del genere, le posso garantire Consigliere che mi sono confrontato anche con gli uffici tenendo conto

sia dei costi e la realizzazione di questa situazione, che in qualche modo, da quello che io avevo percepito anche dalla sua interrogazione, lei aveva diciamo in qualche modo proposto creando una zona di sicurezza, quindi quest'Amministrazione su questo discorso del cimitero sta valutando con gli uffici sia dal punto di vista tecnico che economico la possibilità di creare una pista... una zona ciclopedonale dove tutti i cittadini in sicurezza possono raggiungere il cimitero. Questa è la prima risposta alla prima interrogazione.

Sulla seconda interrogazione, quella riguardante il discorso dei lavori e posa in opera di cavi, tubature eseguiti nella zona in questo caso che lei mi ha illustrato e ha fatto l'interrogazione, la zona di levante (Via di Vittorio, Via Martiri della Resistenza, Via Pier Luigi da Palestrina, Via Puccini) proprio in seguito alla sua interpellanza, io ho spiegato che in queste vie sono stati eseguiti lavori da Enel Distribuzione per il miglioramento elettrico perché, come ricordate, l'anno scorso abbiamo avuto nella città di Molfetta due-tre giorni di interruzione di energia elettrica, e per questo hanno subito - l'Enel Distribuzione - previsto questi nuovi lavori; di questi lavori purtroppo, non è che lo dico io, è la legge, non è prevista nessuna imposta che queste aziende devono pagare all'Ente comunale perché sono servizi di pubblica utilità. Sul discorso in caso di danni di responsabilità, che ci possono essere dei danni, sui danni alle persone o alle cose ne risponde l'azienda, in modo particolare proprio l'Enel perché chi fa la richiesta di autorizzazione dello scavo è l'Enel. L'ufficio preposto, per giunta - che vi posso garantire sono uno che sollecita quotidianamente - nella persona del perito industriale Giuseppe Sgherza, su richiesta dell'Ente lui rilascia i permessi, verifica le esecuzioni dei lavori, se vengono eseguiti a regola d'arte, quando c'è quel periodo che c'è un asfalto non corretto è perché la normativa prevede che ci deve essere una copertura dell'asfalto, ma una copertura dell'asfalto provvisoria perché nei tempi previsti loro, sulla base del Decreto Scavi, devono in qualche modo ripristinare i due metri previsti dal Decreto Scavi, che non è una cosa che noi abbiamo... diciamo sono delle normative ben precise. Sempre il Responsabile dell'ufficio manutenzioni e autorizzazione verifica nei tempi previsti se tutto il ripristino avviene nei modi e nei tempi previsti proprio dal progetto presentato dall'Enel, che questo dipendente rilascia i lavori, i permessi, verifica la fase di esecuzione dei lavori, e che gli stessi vengano sempre prima eseguiti secondo regola d'arte; successivamente, visto il loro ripristino, con verifica il ripristino previsto sempre dal Decreto Scavi. Purtroppo, trattandosi di lavori di pubblica utilità, eseguiti da Enti erogatori di servizi pubblici, non vi è la possibilità di prevedere e programmare gli stessi all'interno delle opere che il Comune deve fare, perché se domani un palazzo in Via Cristoforo Colombo ha bisogno di un potenziamento dell'acqua, non può prevederlo prima, è

un fatto privato, può chiedere all'Ente e il Comune deve solo autorizzare che lo scavo venga fatto.

Quindi, quest'Amministrazione... un'altra cosa importante, visto che stiamo parlando di scavi, dopo Pasqua noi grazie all'Acquedotto, non grazie a noi, ci sono stati 8 chilometri di cambiamento di condutture dell'acqua perché c'è stata una perdita, cioè Molfetta aveva una perdita superiore al 30% da questi vecchi tubi, c'è stato il ripristino e dopo Pasqua con un accordo sollecitato da questo...

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Assessore Nicola Piergiovanni

Di amianto, del primo '900, e grazie a questo Assessorato, dopo Pasqua tutta la parte di ponente verrà sistemata come previsto non solo dai Decreti Scavi, ma come ufficio siamo riusciti ad ottenere... perché si sono resi conto che hanno fatto una devastazione su Via Cappellini, su Via Daniele Manin, su Via Cristoforo Colombo, su Via Nino Bixio, su Via Aurelio Saffi, su Via Tenente Pappalepore, una parte di Corso Fornari, quindi questo Assessorato anche sulle segnalazioni dei cittadini, perché io in quella zona sono vissuto, sono cresciuto e non potevo neanche passeggiare, Gianni Facchini che ha il patronato in quelle zone, oppure chi frequenta quelle zone, la prima cosa che ci chiedevano era il discorso delle sistemazioni.

Quindi quest'Amministrazione non accetta con indifferenza tutto ciò che danneggia il patrimonio pubblico, anzi noi siamo i primi difensori del patrimonio pubblico, come voi, perché sono sicuro che anche voi al mio posto avreste fatto la stessa cosa, e siamo presenti quotidianamente per le verifiche e le sollecitazioni che i cittadini, che voi stessi ci fate.

Grazie comunque delle sue interrogazioni, e sono sempre a completa disposizione.

Presidente Robert Amato

Grazie, Assessore Piergiovanni. Prego, Consigliere Infante.

Consigliere Giovanni Infante

Volevo ringraziare il Vicesindaco Nicola Piergiovanni. Allora, diciamo la prima... nessuno può far tutto in una città, io mi rendo conto che alcune

situazioni sono... io non è che faccio queste interrogazioni per pura e semplice polemica, faccio queste interrogazioni perché vadano a beneficio della mia città, io questo tempo che devo stare qua - quello che sarà, 3, 4 anni, 5 anni, ecc. ecc. - cercherò di aiutare la città in qualsiasi modo, senza essere necessariamente sempre polemico, a migliorare. Quindi le cose che io ho detto sono cose visibili a tutti e sono cose visibili alla stragrande maggioranza dei cittadini che mi scrivono e vi scrivono.

Allora, sul cimitero prendo atto del fatto che l'Amministrazione ha recepito il problema e lo voglia risolvere, la pista ciclopedonale può essere un'idea, come potrebbe essere anche un'idea diciamo non far più transitare le macchine in quel senso, trovare un'altra via di arrivare al cimitero, in quel caso sarebbe anche bella la... mo bella, la fruizione del viale, artisticamente sarebbe... Per quanto riguarda invece le strade, devo dire che è molto più difficile riuscire a fare un buon lavoro, io do atto al Vicesindaco che va in giro, osserva, vede, spero che magari le risposte istituzionalmente arrivino con una tempistica migliore perché ad esempio io ho posto dei problemi sulle strade in oggetto in data... era a dicembre, 24 dicembre, e poi vedevo che comunque qualcuno dell'Amministrazione - il buon Assessore De Candia - rispondeva non attraverso le vie istituzionali, ma su Facebook o addirittura diciamo rispondeva al cittadino che diceva: "Là sta la buca", "Sì, mo la vado a riparare". Benissimo. Però, diciamo, è un modo secondo me un po' improprio di confrontarsi con chi fa il Consigliere, cioè uno che fa il Consigliere e che in qualche modo dice le cose a nome di tanti cittadini non viene neanche preso in considerazione e ottiene risposte in data 28 marzo 2023, e invece il cittadino - amico, conoscente - che dice: "A Via di Vittorio (parla in dialetto - c'è una buca e le macchine vanno dentro)" subito va l'azienda a mettere l'asfalto. Era una piccola considerazione, è una piccola considerazione però secondo me bisogna comunque essere più... chiaramente mi auguro che le cose vengano fatte come ha detto. Mi riterrò soddisfatto se le farete. Al momento, per quello che si sta facendo in città, diciamo ci sono molte cose che non vanno bene e che creano problemi. Grazie, comunque grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Infante. Abbiamo esaurito il punto sulle interrogazioni e interpellanze.

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: "Richiesta o.d.g. Distaccamento Vigili del Fuoco Molfetta (proposto dai Consiglieri Facchini Giovanni e Amato Angela)."

Presidente Robert Amato

Passiamo al punto 3 dell'Ordine del Giorno, oggetto: "Distaccamento Vigili del Fuoco Molfetta (proposto dai Consiglieri Facchini Giovanni e Amato Angela". Prego il proponente... uno dei due proponenti, il Consigliere Facchini, di esporre il punto.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente. A nome di Cuore Democratico, della Consigliera Angela Amato e del sottoscritto, abbiamo presentato un Ordine del Giorno riguardante il distaccamento dei Vigili del Fuoco di Molfetta, dove... come dire, in seguito... nonostante in seguito a un decreto normativo del 2019, ci sono delle difficoltà, delle difficoltà sulle presenze degli uomini, dei capisquadra, dei Vigili e quindi era necessario fare... dato che il distaccamento è sul territorio di Molfetta ma comunque riguarda anche altre città limitrofe, era importante arrivare con un Ordine del Giorno all'attenzione dal Consiglio comunale per poter portare poi questo disagio, questa richiesta di attenzione anche ad altri organi superiori.

Tenete conto che il Corpo dei Vigili del Fuoco è un Corpo dello Stato e sono alle dirette dipendenze del Ministero dell'Interno e sono una fondamentale componente del soccorso nei confronti dei cittadini; che il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha sempre corrisposto un impegno straordinario, soprattutto nella nostra città, da quando nel 2002 si sono insediati e hanno fatto oltre 23.000 interventi di emergenze, le attese di tutti i cittadini, tutti i compiti di prevenzione, vigilanza e di soccorso tecnico urgente a cui è preposto per legge. Considerato che un elemento di spicco del personale dei Vigili del Fuoco è rappresentato dalla capacità di porre in primo piano i compiti istituzionali, così da diventare uno dei principali punti di riferimento certi per la popolazione; che il distaccamento dei Vigili del Fuoco di Molfetta, se pur nel 2019 con un decreto sono stati... come dire, rimodulate diciamo le presenze del Corpo all'interno di tutta l'Italia, con quel decreto il distaccamento di Molfetta ha avuto... si chiama "Categoria SD4", che prevedeva un aumento di personale che andava dalle 8 unità a turno alle 11 unità teoriche, che così avrebbe consentito di disporre di almeno due squadre. Tenete conto che in termine tecnico Categoria SD4 significa che dovrebbero essere a Molfetta, tra capisquadra e capireparto, 14 unità e i Vigili dovrebbero essere 32 unità, invece abbiamo sicuramente delle unità in meno. C'è una problematica all'interno, questo problema è già stato sottoposto alle organizzazioni sindacali di categoria che hanno evidenziato anche con comunicati stampa nelle scorse settimane una situazione non più sostenibile, e dobbiamo anche tener

Trascrizione integrale a cura della Ditta COVEL Group S.r.l.

conto che, come dicevo prima, il distaccamento di Molfetta non tiene conto solamente del territorio di Molfetta, ma geograficamente prende anche Giovinazzo, Terlizzi e vi dirò di più, siccome la vicinanza con il Comune di Bisceglie, che appartiene ad un altro distaccamento, molte volte - anzi, tante volte - il Corpo del distaccamento di Molfetta interviene, per comodità di vicinanza, per le emergenze anche sul territorio di Bisceglie. Quindi è importante che venga ripristinato come da decreto il numero delle unità che toccano a Molfetta, in modo tale da poter far lavorare anche in modo più corretto il nostro distaccamento.

Tenete conto che nel 2022 sono intervenuti per oltre 1.300 interventi, tra cui parliamo per incendi, per gli incidenti stradali, per danni da meteo, apertura porte blindate, soccorso alla persona, ascensori bloccati, eccetera. Il Corpo dei Vigili del Fuoco, come dire, è il primo aiuto che la città e i cittadini di Molfetta e delle città limitrofe possono avere quando sono in emergenza. Quindi l'abbiamo condiviso con la Consigliera Angela Amato e con tutto il Gruppo di Cuore Democratico, affinché questo problema venga posto alla Regione e agli Enti preposti per poter migliorare questa situazione. Grazie, Presidente.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Facchini. Se non ci sono interventi, pongo in votazione la richiesta di Ordine del Giorno: "Distaccamento Vigili del Fuoco di Molfetta (proposto dai Consiglieri Facchini Giovanni e Amato Angela). Favorevoli? Unanimità. Il provvedimento... l'Ordine del Giorno è approvato.

Io ringrazio tutti i Consiglieri per la proficua collaborazione di stasera. Sono le 21:07, la seduta è chiusa. Buona serata a tutti.

I lavori del Consiglio Comunale di Molfetta del 29.03.2023 terminano alle ore 21:07.